ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V Num. 250
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
22-23 Ottobre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 58-981. - Finan. per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. domiciliari L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi sport. L. 250 la linea - Pubbl. comm. red. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1390): Italia anno L. 6000, semestre L. 3300, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2200. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LE SCOSSE SI SUCCEDONO DAL PRIMO MATTINO

Formosa devastata da un pauroso terremoto

Danni gravissimi e molte vittime sotto le macerie - La popolazione fugge in preda al panico

TAIPEH, lunedì sera.

Un terremoto di estrema violenza, che dura da undici ore, ha scosso oggi l'intera isola di Formosa, provocando un numero non ancora accertabile di vittime e danni gravissimi in parecchi distretti, specie nella parte orientale dell'isola.

Il movimento sismico, classificato dal 6° al 6° grado della scala americana, continua a scuotere l'isola, e si teme che anche nella notte possano continuare i movimenti sussultori. Uffici governativi, scuole, negozi e magazzini sono stati chiusi d'autorità allo scopo di lasciare all'aperto il maggior numero di persone, che potrebbero essere sepolte dai crolli degli edifici.

Le notizie sono incerte e confuse, poichè le comunicazioni con la contea di Yelan, epicentro del terremoto, sono tagliate, ma dalle prime informazioni si apprende che il movimento tellurico ha provocato un gran numero di vittime e che tutta la regione di Yelan, nella parte orientale dell'isola, presenta un panorama pauroso di distruzioni.

L'Osservatorio di Taipeh ha definito il terremoto il più violento sobbio dall'isola dopo quello di Tainan che, nel dicembre del 1916, aveva provocato tremila morti; gli esperti giapponesi lo classificano peggiore di quello che nel '23 sconvolse la regione di Fukini.

La prima scossa è stata registrata alle 5,30 locali ed è stata seguita da altre di intensità minore. Alle 12,34 e alle 13,31 si sono avute scosse di maggiore violenza; verso le 17 la terra ha tremato ancora con tremenda intensità.

Migliaia di persone in preda al panico si sono riversate nelle strade e sono fuggite in aperta campagna. Operai, impiegati e commercianti hanno sospeso il lavoro per mettersi in salvo. Scene di terrore e fughe in massa si sono avute anche nelle città meno direttamente colpite, perchè si teme che il disastro possa colpire l'intera isola.

Furioso temporale stamane a Savona

Allagate una parte delle città

Savona, lunedì sera.

Stamane, verso le 6,30, si è scatenato sulla nostra città un violentissimo temporale. La pioggia, accompagnata da frequenti scariche elettriche, si è rovesciata con inaudita violenza su tutta la nostra zona, allagando in breve tempo i quartieri bassi della città. In alcune vie si sono formati torrenti le cui acque hanno asportato i chiusini delle fogne. Parecchie cantine e magazzini sono stati invasi dalle acque. I danni ruttavia, grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco, che si sono prodigati per far fronte alle numerose chiamate, sono relativamente lievi.

Pioggia dirotta ad Asti

Asti, lunedì sera.

Dalle prime ore di stamane il maltempo imperversa in tutto l'Astigiano. Nel capoluogo, dalle ore 8, la pioggia cade con particolare violenza.

Nuove misure anti-inglesi al Cairo

Rafforzata la flotta britannica nelle acque del Canale

Il Cairo, lunedì sera.

Ieri il Gabinetto egiziano ha tenuto due riunioni per complessive cinque ore, esaminando il problema del Sudan, la situazione del Canale e le misure di «resistenza passiva» che possono essere prese senza provocare scontri con gli inglesi.

Il governo del Cairo ha stabilito anzitutto di respingere la nota inglese di venerdì scorso, in cui Londra affermava di aver assunto la protezione dell'ordine pubblico in seguito all'incapacità delle autorità egiziane. Inoltre sarà confermata la richiesta dell'immediato ritiro dei reparti militari inglesi dall'abitato delle città comprese nella zona del Canale di Suez, richiesta già avanzata in una nota del 15 ottobre, solo oggi resa di pubblica ragione.

Inoltre il ministro del Lavoro ordinerebbe il ritiro dal mercimonio operai, attualmente impiegati presso le forze armate britanniche, per quanto sia difficile trovare un nuovo lavoro a questa grande massa di «disoccupati volontari».

Il Governo ha pure deciso, con decreto di immediata applicazione, di chiudere l'ufficio del rappresentante del Governatore generale del Sudan al Cairo. In base ai provvedimenti è stato espulso dall'Egitto il funzionario di collegamento fra il Governatore inglese ed il Governo del Cairo.

L'Ammiragliato britannico continua, frattanto, a potenziare il suo schieramento navale nelle acque egiziane. Tre torpediniere e due navi-appoggio sono arrivate e stanno per arrivare da Aden a Suez, mentre è stato ordinato alla portaerei *Warrior*, diretta da Malta verso l'Estremo Oriente con aeroplani e truppe, di fare scalo a Port-Said.

Negata a Grande la libertà provvisoria

Così ha deciso stamane la Corte d'Assise di Bologna respingendo la richiesta della difesa - Un modello in miniatura del "bungalow„ di Bangkok sul tavolo del presidente - Infine arriva in aula anche la pistola della morte

Dubbi e speranze della vigilia

DAL CORRISPONDENTE

Bologna, lunedì sera.

Un nuovo plico di carte era deposto sul tavolo della Corte d'Assise davanti al seggio del presidente; sono giunti da Roma gli atti della Cassazione sull'istanza di libertà provvisoria avanzata da Ettore Grande. La questione fu sollevata anche giovedì scorso, all'inizio di quarto dibattimento, dagli avvocati Bellotta e Stoppato; ogni decisione fu rimandata in attesa di conoscere il parere della suprema Corte. La quale oggi fa sapere che i giudici bolognesi sono in sostanza liberi di scegliere fra un Grande nella gabbia e un Grande fuori. La questione, ai fini pratici, non ha molta importanza poichè, come si sa, l'imputato ha già scontato la sua pena in ogni modo. Per quanto grave possa essere infatti la sentenza, mai la condanna potrebbe essere superiore ai... anni di reclusione, e a questa cifra Ettore Grande arriva comunque mettendo insieme il carcere già sofferto, con i sei dodici accumulati durante tutto questo tempo. Ma la libertà provvisoria ha un fondo simbolico, quasi sentimentale, per i difensori.

Per sollecitare la scarcerazione prende mossa la parola il prof. Bellotta il quale, con rigide argomentazioni tecniche, muove all'attacco dell'interpretazione restrittiva delle norme sulla libertà provvisoria nei confronti di Ettore Grande.

Come sapete, dopo l'assoluzione «per insufficienza di prove» ottenuta a Novara, egli ricorse in Cassazione; e vi ricorse anche il Procuratore Generale. La suprema Corte annullò il verdetto novarese e, con esso, l'assoluzione. Secondo la magistratura, dunque, Grande si trovò ad essere come un imputato tornato di dinieblo a piede libera, quasi per errore. Di qui ebbe origine la nuova incarcerazione, contro la quale ora il prof. Bellotta rinnova la sua protesta.

La questione, già abbastanza complessa dal punto di vista giuridico, diventa ancora più ingarbugliata per la sopravvenuta riforma dei giudizi di Assise. Tra l'altro non è ancora chiaro, in questo momento, se Ettore Grande stia scegliendosi davanti a una normale Corte d'Assise di primo grado, oppure davanti a una dei collegi d'Assise d'appello (secondo grado), istituiti di recente. Ciò non ha molta importanza pratica oggi, ma potrebbe averne moltissima domani, se una delle due parti, o tutte e due, non sarà soddisfatta del giudizio di Bologna. Questo è molto probabile perchè Ettore Grande sarà non già un verdetto di dubbio, ma di certezza; e così la famiglia Virando, in cui si è rinaldata, con l'andare degli anni, la certezza del delitto, il dott. Arnaldo, fratello di Vincenzina, non perde una battuta del processo: a chi lo avvicina per saperne le impressioni, egli non fa alcuna dichiarazione, ma consegna due fascicoletti a stampa. L'uno è la memoria della Cassazione, con cui si ricorse in Grande contro il giudizio di Novara; l'altro è la consulenza tecnica del professori Canuto e Tovo, due vicissime in storia delle perizie di ufficio eseguite sui resti della povera Vincenzina. Una serie di grafici mostra il risultato di questa penosa, faticosa ricerca necroscopica. Ogni nuovo perito scopre nuovi elementi, anche alla fine quel povero cranio appare trapassato in tutte le direzioni dai colpi.

E il nocciolo? Con quale selvaggia furia distruttiva la giovane donna ha colpito se stessa! E' stata uccisa? Quale crudele pervicacia nel voler spegnere quella creatura! Il furore parossa, di cui il povero cranio di Vincenzina porta testimonianza, è in contrasto con i sentimenti di lei, mite e disposta ad accogliere la vita come un dono. E' pure in contrasto con i sentimenti — e con gli interessi — di lui, uomo incapace di grandi slanci, preoccupato della carriera e della considerazione della società.

Esiste una terza possibilità: che la donna sia stata uccisa da una persona estranea, e difatti già questa tesi è stata vagliata. Ettore Grande, nel suo interrogatorio di venerdì, ha detto: «Perchè avrei dovuto uccidermi, e a quel modo, quando, se l'avessi voluto, avrei, con pochi dollari, potuto comperare qualche indigeno?». Ma Grande ha anche soggiunto, nel medesimo tempo e con pari energia, l'esatto di una terza persona nel dramma: «Non è possibile che un estraneo sia entrato quella mattina nella nostra stanza da letto».

E così l'ago della bilancia continua a oscillare: suicidio o omicidio?

Il pratico con cui si occupano lo studio dei professori Ca-

Il presidente comm. Giovanni Ferrarello durante l'udienza. (Publifoto)

nuto e Tovo è terribilmente accusatorio, ma i difensori dicono che i colpi sono quattro soltanto in apparenza, in realtà tre: perchè il foro alla nuca è troppo piccolo per un proiettile di calibro 6,35. E questo sarà il tema della battaglia che comincerà domani. Ciascuno dei periti — si può già prevedere con certezza — se ne andrà a casa, fermo nelle proprie convinzioni.

Una inspiegabile folla di sangue esplose quel mattino in una casa che doveva essere sede di felicità e di amore.

Stamattina la Parte Civile non si opporrà alla concessione della libertà provvisoria a Ettore Grande, ma non si pensi che la famiglia Virando vo-

glia disarmare. Dopo questa simbolica concessione, essa porterà avanti alla Corte i suoi consulenti tecnici, i quali riporteranno il macabro consiglio sul cranio della povera Vincenzina: un colpo, due colpi, tre colpi, quattro colpi. «Bang-bang» sul primo boy, «bang-bang» subito già altri boys rimasti nella casa, mentre il primo era uscito per chiamare il medico. Per gli accusatori il conto quadra alla perfezione. Così si spiega che i Virando non appoggiano oggi alcuna resistenza alla libertà provvisoria per Ettore Grande; essi ritengono che domani la Corte non potrà non pronunciarsi della tragica matematica di quei quattro colpi.

La decisione di stamane

La Corte d'Assise di Bologna ha respinto stamane dei difensori intesa ad ottenere per Ettore Grande la libertà provvisoria. Tale istanza era stata ovviamente subito dopo il mandato arresto dell'imputato il 29 gennaio 1949 e la difesa, appena aperto questo dibattimento di Bologna, aveva rinnovato le sue proposte e le sue riserve.

Stamane, al riaprirsi del dibattimento dopo due giornate di sospensione, la Corte aveva un altro elemento su cui fondare il nuovo giudizio: l'atto con cui la Cassazione aveva risposto all'istanza di Ettore Grande. Dice il documento della Suprema Corte:

«Il Grande deve attendere, per ottenere quanto chiede, il giudizio della Corte d'Assise di Bologna».

Oggi la Corte d'Assise ha risposto di no, un no secco, che cambia d'improvviso l'atmosfera di questo processo, cancellando l'assoluzione per insufficienza di prove, con cui il Grande fu restituito in libertà a Novara, e collocando con energia il dibattimento di Bologna in una sede più decisiva: si tratta in sostanza del giudizio d'appello cui il Grande viene deferito dopo la sentenza di Torino: 24 anni di reclusione.

Ettore Grande... perchè non sarà scarcerato.

Un nugolo di fotografi, che l'attendeva al varco fuori della gabbia, è rimasto deluso. Ancora più delusa la difesa, che aveva per tutta la mattinata impegnato una dura battaglia sull'argomento.

L'avv. Stoppato, appena conosciuto il giudizio della Corte, ha fatto porre a verbale: «La difesa fa rispettosa e dolorosa riserva».

Per sostenere che l'imputato Ettore Grande aveva diritto di presentarsi in stato di libertà, i difensori avevano portato stamane dinanzi ai giudici perfino un parere pro veritate del prof. Francesco Carnelutti. L'avv. Bellotta, professore di diritto penale all'università di Milano, aveva sbalestrato per oltre un'ora con sottili argomentazioni giuridiche. Il Procuratore generale comm. De Paolis aveva però respinto ogni tesi dei difensori e la Corte, come si è detto, ha deciso in conformità.

Ettore Grande è uscito però dalla gabbia ugualmente stamane, chiamato dal Presidente. Gli avvocati della difesa avevano portato in aula un grosso involto. Ora, dopo la decisione della Corte d'Assise che respingeva l'istanza, lo stanno sciogliendo fra la curiosità del pubblico. Si tratta di una piccola cosa, una cosa di bambole, scoprobbiata però. Tutti gli occhi si appuntano su questo oggettino. Il pubblico ha intuito di che si tratta: è il bungalow della tragedia di Bangkok, che i difensori hanno voluto ricostruire in miniatura

La maschera di Coppi al Vigorelli: la volata si è appena conclusa e il campione pensa alla vittoria sfuggitagli in una corsa che l'aveva visto tra i più animosi protagonisti

LA RIPRESA DEL PROCESSO AMIOTTI ALLE ASSISE DI VERCELLI

Appassionata arringa del difensore avv. Pretti

Perchè dovrebbe essere accolta la perizia del prof. Formaggio che propende per il suicidio

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì sera.

Giornata grigia, piovosa, sala semivuota e fredda. Stamane parla l'avv. Pretti della difesa, professionista noto, sindaco di Vercelli, città che ha un'amministrazione democristiana. Folla nella tribuna pubblica, folla nei posti riservati. Il presidente presenta in apertura di udienza alle parti un verbale della Pretura di Varallo Sesia circa le attività patrimoniali del Buscaglia: oltre milioni di passivo, 16 di attivo. Condizioni finanziarie quindi — ha asserito l'avv. la Parte civile — che non potevano spingere in questi tempi un commerciante al suicidio.

L'avv. Pretti dichiara che la difesa e la Parte civile, oltre che la Corte, hanno oggi il dovere di inchinarsi alle conclusioni circa il suicidio del perito giudiziario prof. Formaggio. L'arringa quindi si sviluppa particolarmente nella difesa dello stesso prof. Formaggio del quale esalta la grande scienza, la diligenza e lo scrupolo nel lungo studio sui vari prospettatogli.

«Bisogna — prosegue l'oratore — trovare le ali della fantasia, esaminare a prova e controprove. Mi risuonano ancora, a questo proposito, le parole dell'oratore dell'accusa nell'accordo della sua requisitoria. Egli disse: il dovere del mio ufficio mi impone di presentare davanti a voi le prove che sono a disposizione dell'accusa. Ma ascoltate anche quelle a disposizione della difesa. Il Pubblico Ministero ha anzi giurato: ascoltate le accuse e condannate se ne saranno persuasi, assolvete invece se non ne sarete convinti. Però, osserva l'avv. Pretti, nelle sue conclusioni il P. M. ha concesso la non premeditazione e l'attenuante della provocazione chiedendo una condanna a sedici anni di reclusione».

L'oratore si addentra nella versione dell'imputata ed osserva a essere umani, a non voler arzigogolare sulle parole, a esaminare soltanto la sostanza. Si afferma, dice l'avv. Pretti, come una assurdità che il Buscaglia, scampato dal fuoco di una mano armata, strappi la rivoltella minacciosa e si uccida. Ma questa è una sensazione di gente di fuori di questa aula, nei caffè, nei ritrovi pubblici, gente che non ha letto le carte processuali. L'oratore a gran voce afferma che la giustizia non ammette compromessi fra il fatto e il non fatto, tra l'essere e il non essere. La condanna dell'Amiotti a sedici anni, malgrado la concessione delle attenuanti e la non ammissione della premeditazione, sarebbe in sostanza, secondo il difensore, un compromesso, un quid medium tra una assoluzione e una dura pena che poteva portare sino alla richiesta di trent'anni il reclusione.

La versione dell'imputata è stata sempre, secondo il difensore, unica. Non ha mai deviato. Fin dal primo momento presenti parecchi testi, essa affermò: «Aldo si uccise», e prorompeva in queste precise esclamazioni di angoscia: «Aldo, che cosa hai fatto! Hai abbandonato i tuoi figli».

L'Amiotti ha detto che suo marito, per disarmarlo, l'aveva afferrata violentemente con una mano alla spalla. Sporcò la camicetta, secondo l'accusa, avrebbe dovuto venire insaguinata del sangue della mano destra, che come è noto era stata trapassata da un proiettile. Il difensore sostiene invece che l'Amiotti fu afferrata dalla mano sinistra, la quale notoriamente non era ferita e quindi sanguinante.

A questo punto l'oratore chiede al presidente che gli venga consegnata l'arma fatale. La pistola è fa l'atto di sparare davanti al cancelliere avv. Quaglia. L'avv. Pretti vorrebbe spiegare con questo gesto perchè il bossolo, anzichè fuoriuscire dopo il quinto colpo fatale, è cadere alla destra dove è caduta affettivamente la pistola, poteva cadere anche dalla parte sinistra del cadavere o della stessa pistola.

Egli assicura che in una sala privata ha fatto questo esperimento e il bossolo è caduto appunto nella stessa precisa in cui cadde il Buscaglia, tra il banco e gli scaffali. «Vi scongiuro perciò, signori della Corte — ha esclamato infine l'avvocato deponendo l'arma — di fare a casa vostra questo esperimento pratico».

Come abbia funzionato quella pistola fatale prima tra le mani della fragile imputata, poi fra quelle di suo marito, è oggetto di una fine e appassionata disamina da parte del giovane difensore il quale sostiene senza dubbi di sorta la tesi del suicidio, riproducendo persino nell'omicida la posizione e i movimenti estremi del disgraziato Buscaglia.

Ercole Moggi

Le Borse oggi

A TORINO

	20	22		20	22
Ass.Gi	69 65	69 50	Montef.	1465	1470
Cons3½	68 90	68 90	Ver.Mi.	84 50	84 50
e f. c.	69 —	69 —	Italgas	30 375	28 3/8
Cons3½	72 80	73 625	Sip	1163	1165
e f. c.	73 —	72 75	Terni	216 —	222 —
Cons5%	95 30	95 —	F.C.E.	452 —	448 —
e f. c.	95 30	95 10	Unes	410 —	410 —
Red5%	91 —	91 —	Elet	2307	2300
e f. c.	91 10	91 10	Safe	2090	2085
Ed.Si%	71 90	71 90	Viscosa	3178	3175
e ex-gr	70 75	70 80	Marelli	595 —	595 —
e f. c.	72 —	72 —	Pirl	473 75	476 —
e ex-gr	70 85	70 90	Savigl.	73 —	72 50
Ris5%	91 55	91 50	Mobili	31 —	30 50
e f. c.	91 65	91 60	Snai	115 —	116 —
Ris 59	95 45	95 40	Meccs.	725 —	725 —
e 40	98 50	98 35	Finsid.	487 —	493 —
Pat5%	96 —	96 —	Gen	207 —	216 —
Cr.Fd.%	85 —	82 75	Ansaldo	174 —	174 —
Int 4½	97 —	97 —	Finanz	2472	2530
Int4½	90 —	90 —	FibreT	5170	5125
Int5%	91 40	91 40	Cic	1700	1715
Int.4½	150 —	150 —	Bastogi	285 —	285 —
Imi5%	89 90	89 90	Anic	185 50	185 50
Fer.4½	88 —	86 —	Rom.e	57 375	58 —
»5% 33	87 25	87 25	M.ssi	2040	2038
»5% 37	86 —	84 —	Mecfo	890 —	893 —
9.Pat	91 —	91 —	Tessil.	720 —	720 —
» 4%	95 50	95 50	Unica	56 —	56 —
» 3,5%	85 50	85 50	Cart.it	2120	2125
I. Ner.	93 75	93 75	Burgo	5060	5130
Rip.5%	44 —	44 —	PirelR	6750	6750
»7% 49	39 —	39 —	Toro P	1008	1006
»7% 49	38 —	37 50	R.A.I.	11.600	11.600
Fiat5%	100 —	100 —	Stella	94 50	95 —
» 6%	86 20	86 20	Veldor.	5250	5390
Fir.5%	88 50	88 50	Mer.E	996 —	999 —
» 6%	91 —	90 75	Beda	993 50	992 —
Cir.1%	103 30	103 10	Ferrar	515 —	515 —
Magn1	90 25	90 25	Alem.	300 —	300 —
Elet7%	97 —	97 —	West.	365 —	365 —
Tib.7%	91 50	91 50	Parmi	420 —	420 —
Gasf.7%	91 50	91 25	Ilford.	340 —	345 —
Gen.7%	34 —	32 —	Pirelli	966 50	962 50
Wat.7	70 —	70 —	Saffa	853 —	857 —
Fmit5%	83 50	83 50	Lig.gas	1390	1387
Cart7%	96 375	96 —	Taliz	12.500	12.500
Beda7	99 —	99 —	Borgos	12.800	13.100
Fiat%	87 75	87 25	Orlen	1155	1150
Cel.6%	91 50	90 75	Pilaz	620 —	620 —
Bilpos	91 875	91 50	Lanz	2150	2150
Tiss 6	87 40	87 40	Amiat.	1890	1880
Tubo 6	87 40	87 40	Aog.P.	2290 —	2300
Fer7%	88 —	88 —	Fiorle	14 50	14 50
Linos.	85 75	85 50	Manif.	4500	4280
A.Gen.	6240	6240	Bilos	9450	9900
e Toro	4550	4525	Risan.	2240	2250
Medit.	5610	5620	Eserciti	177 —	177 —

Stazionari i settori maggiori che permangono inespressivi durante la compilazione delle chiusure. Qualche vece, depressa nella seduta di sabato scorso, tende a ricuperare: si tratta in particolare dei Tessili, dove l'atmosfera di mercato rimane tuttavia incerta.

Prezzi informativi delle valute: sterlina non ufficiale 5500-5600; marengo 5700-5800; sterlina unitaria 1600-1630; dollaro carta 581-585; franco svizzero 158-159; franco francese 162-165; oro fino 550-560; argento 20-20,50.

A MILANO

La seduta di stamane, iniziata in tono molto dimesso, ha posto in evidenza un costante miglioramento di quotazioni, in seguito ad una diffusa corrente di acquisti che ha assorbito dapprima tutte le offerte, estendendo poi una netta preponderanza. La chiusura si è effettuata ai massimi della giornata, in un'atmosfera di distensione e di ottimismo. In effetto panoramica, oltre ai titoli già in buona vista fin dalla settimana scorsa, si sono fatte rilevare, per contagno insolitamente sostenuto, le Italgas e le Iva.

Tra i finanziari, Centrale e Bastogi guadagnano una frazione. Ulteriore progresso dei Meridionali. Più sollevati, in genere, i tessili, dopo la depressione dei giorni scorsi. Soltanto le Fibre appaiono ancora deboli. Metalli e Daimine continuano a salire, mentre Amiata, Siele e Monteponi subiscono una battuta d'arresto.

Tra gli elettrici Caffaro, Valdarno e Romana realizzano i migliori guadagni.

In netto vantaggio la Fiat. Bene assorbita la Catini. In progresso l'Eridania, le Burgo e le Cementi. Migliori Anic e Pirelli.

Dollaro esportazione 624,00.

Ecco i prezzi: Generali 6200; Fibre 2110; Viscosa 2030; Finsider 496; Montecatini 884; Ansaldo 180; Centrale 6150; Fiat 477,50; Nobiolo 51; Edison 1878; Sip 1185; Terni 220; Unes 411; Romana Zuccheri 720; Anic 188; Saffa 853; Italgas 22,25; Rumiana 37,75; Burgo 5115; Italcementi 6600; Pirelli 963; Pirelli e C. 935.

Gli è sfuggita la vittoria

La seduta odierna affida la propria vitalità a rilevanti compere di Italgas. Il titolo beneficia di un lotto spostamento di prezzo in apertura e progredisce ulteriormente nel corso della seduta, mantenendosi equilibrato sui massimi in sede di compilazione di listino. Nei rimanenti settori, si hanno di modesti spunti operativi solo isolate come Stet e Burgo, non si nota un effettivo volume di affari.

Passo avanti verso l'armistizio in Corea

Firmato l'accordo per la ripresa dei negoziati

MUNSAN, lunedì sera.

Gli ufficiali di collegamento delle Nazioni Unite e cino-nordisti si sono incontrati stamane a Panmunjon per firmare l'accordo relativo alla ripresa della conferenza d'armistizio.

L'incontro si è protratto per 68 minuti ed è stato dedicato alla verifica dei tre testi inglese, cinese e coreano del protocollo e a questioni formali. I documenti erano stati scambiati dalle due parti alle ore 8: i «rossi» avevano consegnato per ritirare agli alleati i testi cinese e coreano, e gli alleati si «rossi» quello inglese.

Dopo la firma apposta dai due colonnelli, capi dei gruppi degli ufficiali di collegamento, gli accordi sono stati ratificati dalle due delegazioni. Per parte alleata la lettera di ratifica è firmata dal vice-ammiraglio C. Turner Joy, che sarà ufficialmente capo della rappresentanza delle Nazioni Unite.

Turner Joy ha proposto nella lettera di ratifica che i negoziati armistiziali vengano ripresi a Panmunjon, sotto la tenda fornita dai «rossi» alle ore 11 del giorno seguente la consegna del documento di ratifica dell'accordo».

Pensa è probabile che lo scambio possa avvenire la giornata, si ritiene che le trattative, sospese dal 23 agosto, possano essere ripresa già domattina.

Il Sottosegretario americano alla Difesa, signora Anna Rosenberg, è arrivata oggi a Tokio. Essa compirà un giro attraverso le basi difensive dell'Estremo Oriente e conferirà con il Comando americano sia su questioni riguardanti la campagna militare, sia sull'avvicendamento delle truppe impegnate al fronte.

L'esplosione atomica oggi alle 14 nel Nevada

LAS VEGAS, lunedì sera.

La prima esplosione della seconda serie di esperimenti con atomiche sul terreno di prova di Lago Pisi, è prevista per le ore 14 di oggi.

L'esperimento era stato rinviato tre volte per guasti all'impianto e per il maltempo. Un migliaio di soldati di fanteria, in profonde trincee, attendono lo scoppio che dovrà provare l'effetto dell'atomica nelle operazioni terrestri.

Portava indosso quindici chili di oro

Roma, lunedì mattina.

Un contrabbando di orologi e lingotti d'oro per un valore di oltre venti milioni è stato scoperto ieri all'aeroporto di Ciampino. Il sudditi turco Isacco Adato, di 48 anni, si presentava alla Dogana quando mancavano pochi minuti alla partenza dell'aereo per Istanbul. Il funzionario di servizio ad un certo punto dell'ispezione ebbe il sospetto che una valigia nascondesse un doppio fondo e, messo alle strette, il turco confessava di avere alcuni orologi placcati in oro. Poco dopo ne venivano contati ben 598. Il turco veniva sottoposto poi a una minuziosa perquisizione, nel corso della quale gli veniva trovato indosso una speciale cintura con numerose tasche contenenti ben 15 Kg. di oro fino.

Il suddito turco veniva fermato e tradotto nella caserma della Guardia di Finanza di Ciampino in attesa di ulteriori accertamenti.

Raccapricciante fine d'un bambino di due anni

Firenze, lunedì sera.

Una raccapricciante sciagura è avvenuta in Pian delle Gagge, frazione di Borgo San Lorenzo. La madre del piccolo Piero Vignoli, di 2 anni, aveva messo al fuoco nell'ampio camino un paiuolo colmo di sterco per fare il formaggio. Ad un certo momento il bambino, mentre nessuno lo osservava, saliva sul camino e cadeva sul sterco bollente. Richiamati dalle strazianti grida accorrevano i familiari, ma il Vignoli era già deceduto per le gravi ustioni riportate in tutto il corpo.

Prigionieri dell'auto precipitata da 15 metri

Firenze, lunedì sera.

Un pauroso incidente automobilistico è avvenuto sull'autostrada Firenze-Mare, in prossimità di Serravalle Pistoiese. Una «giardinetta» con a bordo quattro passeggeri, diretti a Lucca, è uscita di strada precipitando per una scarpata

CRONACA CITTADINA

Il nuovo ciclone in pieno sviluppo

I meteorologi hanno annunciato due o tre giorni di piogge violente sul Piemonte - Ingrossano i torrenti - Si attende un anticiclone dal nord che dovrebbe eliminare il pericolo di nubifragi

I meteorologi avevano annunciato per oggi la «grande pioggia». E questa volta le previsioni non sono andate errate. Già da ieri sera sono cominciate a cadere le prime avvisaglie; poi stamane la pioggia ha assunto un ritmo più intenso: alle ore 11 ne era caduta già oltre 12 millimetri.

Ecco che cosa scrive in proposito il dott. Baria, direttore dell'Ufficio meteorologico piemontese:

«Il giorno 16 appariva sull'Atlantico una situazione barica quasi uguale a quella formatasi sette giorni innanzi e che nel corso della sua evoluzione aveva portato, lungo tutta la sua traiettoria, perturbazioni atmosferiche molto violente che avevano interessato buona parte della Spagna, della Francia meridionale e, per riflusso, il Tirreno, le Isole e l'Italia meridionale, producendo ovunque gravi disastri.

«L'evoluzione della nuova perturbazione appare questa volta molto più a nord e la sua traiettoria interessa l'Italia settentrionale, la Svizzera e l'Alto Tirreno. Sul Piemonte specialmente, la situazione atmosferica risulterà notevolmente perturbata dato il confluire delle masse d'aria molto umide, provenienti da sud e da nord. Queste masse d'aria sono state deviate dalla catena alpina occidentale e richiamate in seguito a una depressione attualmente in formazione sulla regione stessa.

«La media delle precipitazioni avvenute nel corso della notte e stamane, supera già i 15 millimetri ed è probabile che la pioggia continui ininterrottamente e con maggiore intensità anche per altri due o tre giorni. Se invece, l'alta pressione ancora dominante sull'Europa centro-meridionale riuscisse a rinforzarsi, si avrebbe un forte afflusso di aria nordica che potrebbe far deviare più a sud il sistema nuvoloso. Ciò però appare poco probabile.

«Sulla zona alpina, particolarmente su quella settentrionale, le precipitazioni saranno prevalentemente nevose al di sopra dei 1600 metri, ma la temperatura continuerà ad essere superiore ai 0 gradi. E' quasi certo che torrenti e fiumi vadano ingrossandosi e si facciano minacciosi; ma è sperabile tuttavia che non si ripetano i gravi disastri della Sicilia e della Sardegna».

Importante progetto comunale

Il gas metano municipalizzato

Il metano che sta per essere messo a disposizione degli utenti torinesi sarà municipalizzato. Il nostro Comune sta infatti per stipulare una apposita convenzione con gli enti interessati. L'accordo, che è già pronto nelle sue linee generali, dovrebbe essere firmato entro la fine dell'anno.

Per la distribuzione in città il Comune concluderebbe a sua volta accordi particolari con la Società del Gas. Altre categorie di utenti (le grandi industrie) saranno invece servite direttamente dagl'impianti che costruirà il Municipio.

Il metano, che proviene da Cortemaggiore, dovrebbe essere a disposizione dei torinesi già nel '53. La conduttura principali sono giunte nei pressi di Chivasso: i lavori per l'ultimo tratto Brandizzo-Settimo sono a buon punto. In seguito saranno costruiti appositi impianti per la decompressione del gas; sarà pure installata un'altra rete periferica.

Gli usi principali del metano saranno tre: industriale, domestico e per riscaldamento. La quantità a disposizione dei torinesi dovrebbe aggirarsi su un milione e mezzo di metri cubi al giorno.

Giovane abbandonata si avvelena col chinino

Alle 20,15 di ieri la 22enne Lidia Franchini, domiciliata in corso Regina Margherita n. 137, è stata ricoverata in osservazione all'ospedale Maria Vittoria per grave avvelenamento da chinino. Nonostante le pronte cure a lavatura gastrica, le sue condizioni sono gravi per una complicazione epatica di cui la Franchini soffre da qualche anno. La ragazza trovata dai genitori priva di sensi in camera sua, ha lasciato due lettere in cui dichiara di essersi decisa al suicidio causa l'abbandono del fidanzato.

Retata alla Tasso

Agenti della squadra mobile hanno eseguito nella notte di sabato un rastrellamento nell'interno dell'ex-caserma «Torquato Tasso». Oltre 50 persone (elenco fornitoci in questura) una ventina di queste fermate per accertamenti. Ognuna individui pure colpiti da mandato di cattura.

RIVENDICA 19 MILIONI AL TOTOCALCIO

Un "tredici,, contestato

Ha pagato per sei colonne ma sulla schedina è stato applicato il contrassegno per due sole colonne

I milioni del Totocalcio hanno fatto una vittima: Vittorio Fossa, abitante in via Crimea 25. Egli infatti da ventiquattr'ore a questa parte ha perso la pace a causa di una vincita che non potrà esigere convalidata per una banale disattenzione.

Secondo quanto riferisce lo stesso interessato, la scorsa settimana egli avrebbe compilato la sei colonne di una schedina presso un locale di Borgo San Paolo e qui avrebbe versato l'importo di 300 lire. Ritirato lo scontrino senza controllare il bollo apposto nell'apposita casella, il Fossa lo riponeva nel portafogli. Era soltanto ieri sera che, controllando, accertava di aver ottenuto un «13» con il pronostico segnato sulla quarta colonnina.

La sorpresa destava naturalmente molta gioia e la gioia si trasformava in felicità quando il Fossa apprendeva che i «13» avrebbero ottenuto un premio di circa venti milioni di lire. Ma questa felicità era di breve durata: controllando meglio il suo scontrino, il vincitore si accorgeva che il bollino apposto dall'esercente del locale dov'egli aveva fatto la puntata, non era quello di 300 lire, ma quello semplice, da 100 lire.

— Io ne ho versate 300 — sostiene il Fossa. — Io ho diritto al premio.

Secondo la direzione del Totocalcio le cose starebbero invece in modo alquanto diverso: innanzitutto non si tratterebbe di un «13» ottenuto nella quarta colonnina, ma di un «12»; inoltre l'articolo 4°, comma 6° del regolamento contemplerebbe il caso specifico, escludendo per il Fossa qualsiasi possibilità di vincita.

Tuttavia, secondo quanto si ha dichiarato lo stesso direttore del Totocalcio avv. Carrodini, è in corso una minuziosa inchiesta per chiarire in tutti i particolari quest'insolito episodio.

Oggi il comizio alla Camera del Lavoro

Il sindacale social-comunista dei metalmeccanici ha confermato per oggi lo sciopero di tre ore alla Fiat. Gli operai del primo turno e di quello normale — secondo quanto ha disposto la Fiom — dovrebbero sospendere il lavoro alle 14 per recarsi al comizio indetto alla Camera del Lavoro alle 15. Il secondo turno dovrebbe cessare il lavoro due ore prima del solito: quello notturno si regolerà secondo il servizio tranviario. Allo sciopero non aderiscono la Cisl e la Uil che hanno invitato i lavoratori «a non seguire l'azione antisindacale della C.G.I.L.».

Alla Lancia anche stamane è proseguito lo sciopero a scacchiera per reparti. Domani pomeriggio avrà luogo alla Unione Industriale l'incontro con i sindacati per discutere i licenziamenti chiesti alla Nebiolo.

TEATRO CARIGNANO. — Stasera il teatro resta chiuso. Domani alle 21.15, unico concerto con la partecipazione di Luigi Infantino e Antonietta Pastori. Sarà eseguito un repertorio classico, lirico e folcloristico.

Sanguinoso bilancio della giornata domenicale

Saliti a quattro i morti per incidenti stradali

Una trentina di feriti - Due camion con rimorchio si capovolgono sull'autostrada

I passeggeri di un'auto che percorreva la strada di Susa, giunti verso le 21,30 al sottopassaggio del km. 16, scorgevano un uomo disteso a terra. Scendevano e notavano che, a pochi metri dal corpo, si trovava un motociclo. L'uomo veniva portato all'ospedale di Rivoli e qui ricoverato in gravissime condizioni. E' un operaio di Avigliana, Beniamino Barberis, di 31 anni. I carabinieri cercano ora di chiarire le cause della sciagura. Sembra che il giovane fosse stato visto, poco prima, discutere con un amico motociclista, in un caffè di Rivoli; i due venivano in città di Rivoli; i due venivano in città di velocità delle rispettive macchine, e si potrebbe presumere, quindi, che il Barberis sia stato vittima di un incidente durante una sfida di corsa. Nella serata di ieri, le sue condizioni si sono ancora aggravate e non essendovi più speranza è stato portato a casa.

★ Sulla statale di Cavaglià, tra gli abitati di Magnoncvolo e Mazzè, è avvenuta ieri sera una mortale sciagura: vittima è stato il ciclista Walter Castagna, di 20 anni, abitante in frazione Costa di Salussola. Il povero ragazzo procedeva verso Magnoncvolo: in senso contrario, diretta a Torino, transitava l'automobile guidata dal rappresentante torinese Guido Pazzati. L'investitore ha dichiarato che il Castagna, apparendogli improvvisamente in mezzo alla strada, non ha potuto essere evitato dalla sua macchina.

★ Sul ponte della Chiusella, al Km. 27 della strada Strambinello-Ivrea, ieri sera, alle 20,30, il motociclista Giuseppe Bonadio di Domodossola ha investito il ciclista Francesco Sado fu Michele che stava attraversando la strada portando a mano la bicicletta. Nonostante che il motociclista abbia frenato e sterzato decisamente per evitare l'incidente, l'urto è stato violentissimo. Nella caduta il Sado ha riportato la frattura della base cranica per cui è deceduto poco dopo all'ospedale. Anche il motociclista ha riportato ferite guaribili in 20 giorni.

★ E' deceduto all'ospedale di Bra il contadino Giacomo Cantarino, di 73 anni, da Sommariva Bosco. Il poveretto qualche giorno fa era stato investito da un camion guidato da una donna: la commerciante Maria Vigliano.

★ Cinque persone sono state ferite ieri sera in un incidente alla barriera di Nizza. Una motocicletta percorreva via Nizza diretta verso l'interno della città: erano a bordo Antonio Bossetti, di 20 anni, abitante in via Millefonti 2, e Renato Rolfo, di 10 anni, abitante in via Garessio 4. All'angolo con via Garessio, il Bossetti fece per svoltare, ma la moto venne investita da un'auto guidata dall'autista Vittorio Sverljuga, che giungeva in senso opposto. L'auto abbandonò e venne urtata a sua volta da un'altra macchina, su cui si trovavano Pietro Gilardi con il fratello Bartolomeo, e la moglie di questi Caterina Patrito, di 66 anni, abitante in via Donizetti 15. Sia i due motociclisti che i passeggeri di quest'ultima macchina sono stati ricoverati all'ospedale delle Molinette: il Rolfo guarirà in 40 giorni; il Bossetti e la Patrito guariranno in 20 giorni. Il Bartolomeo ed il Pietro Gilardi con ferite di minore entità.

★ Un autocarro con rimorchio targato Udine, carico di carta da macero, stamane verso le 8 a causa del terreno viscido è uscito di strada nei pressi di Brandizzo capovolgendosi giù per la scarpata ai bordi dell'autostrada. I vigili del fuoco sono stati chiamati sul posto per rimuovere l'autocarro.

★ Sempre sull'autostrada nei pressi di Blandrate ieri sera alle 21 è ribaltato un autocarro della ditta Moncalvo, carico di suini, diretto a Milano. Anche per questo incidente è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

★ Un'altra automobile è finita la base cranica per cui all'Astanteria Martini veniva ricoverato con prognosi riservata; il Persano è guaribile in 8 giorni.

★ Al MaurizIano è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura della base cranica il pensionato Edoardo Serbinatto, di 69 anni, via Colli 24; attraversando a piedi via Cernaia è stato investito da una moto rimasta sconosciuta.

★ All'Astanteria Martini la trentenne Giovanna Viale, da Casalgrasso, è stata ricoverata in gravi condizioni: assieme a Ida Tommaso Lisa, di 27 anni, che ha riportato ferite guaribili in 10 giorni, è andata a sbattere con il suo motoscooter contro una motocicletta. Altri dodici feriti sono stati ricoverati in nosocomi per incidenti stradali verificatisi ieri sera in città.

★ Alle 14,45 dell'altro ieri una auto Balilla su cui viaggiavano una donna e il fratello si è scontrata con un motocarro carico di cemento, che era sopraggiunto improvvisamente da sinistra in via Burgaro.

Stanotte al "casello della morte,,

Suicida stritolato dal treno di Milano

La tragica scoperta è stata fatta alcune ore dopo dal personale di un "omnibus,, - La vittima è un operaio di 32 anni

Il cadavere di un uomo orrendamente sfracellato è stato rinvenuto la scorsa notte sui binari della ferrovia Torino-Milano, poco oltre il ponte della Stura, nei pressi del tristemente noto «Casello della morte». La tragica scoperta è stata fatta dal personale del treno omnibus numero 3305 in partenza da Porta Nuova alle ore 2,25. La morte del poveretto però era già avvenuta qualche tempo prima, probabilmente al passaggio del treno diretto delle 21,10.

Sul posto del macabro rinvenimento accorsero agenti della polizia ferroviaria per le indagini del caso. Ottenuto dalla autorità giudiziaria il permesso per rimuovere la salma, fu possibile identificare lo sventurato. Si tratta dell'operaio Dino Brondin di 32 anni, coniugato, abitante in strada Barberina 45. Il poveretto era uscito di casa ieri pomeriggio in condizioni di spirito molto depresse; nulla però faceva presagire una così orribile disgrazia.

La polizia ferroviaria che ha compiuto l'inchiesta ritiene che il Brondin si sia gettato volontariamente sotto il treno, per togliersi la vita. L'ipotesi del suicidio è confermata anche dal Commissariato Barriera di Milano. Pare infatti che il Brondin avesse con sè una lettera in cui manifestava i suoi disperati propositi.

Le indagini tuttavia continuano alacremente per chiarire alcune circostanze ancora avvolte da mistero. A questo scopo si attende anche l'esito della perizia necroscopica che viene compiuta oggi all'Istituto di medicina legale del Valentino.

Ribaltato

Il camioncino ancora rovesciato in mezzo alla strada

Uno spettacolare incidente stamane alle 10 in corso Galileo Ferraris all'incrocio di corso Rosselli. Pioveva a dirotto. Un camioncino proveniente da corso Rosselli stava per attraversare corso Galileo Ferraris. In quel momento sopraggiungeva dall'altro corso una macchina. Per evitare uno scontro gli autisti sterzavano entrambi agendo sui freni. Sfortunatamente il fondo viscido della strada non ha consentito la presa delle ruote. Il camioncino è sfuggito al controllo del guidatore e dopo un pauroso sbandamento è ribaltato. I danni sono gravi, non si lamentano feriti.

Stanotte al "casello della morte,,

Suicida stritolato dal treno di Milano

La tragica scoperta è stata fatta alcune ore dopo dal personale di un "omnibus,, - La vittima è un operaio di 32 anni

Il cadavere di un uomo orrendamente sfracellato è stato rinvenuto la scorsa notte sui binari della ferrovia Torino-Milano, poco oltre il ponte della Stura, nei pressi del tristemente noto «Casello della morte». La tragica scoperta è stata fatta dal personale del treno omnibus numero 3305 in partenza da Porta Nuova alle ore 2,25. La morte del poveretto però era già avvenuta qualche tempo prima, probabilmente al passaggio del treno diretto delle 21,10.

Sul posto del macabro rinvenimento accorsero agenti della polizia ferroviaria per le indagini del caso. Ottenuto dalla autorità giudiziaria il permesso per rimuovere la salma, fu possibile identificare lo sventurato. Si tratta dell'operaio Dino Brondin di 32 anni, coniugato, abitante in strada Barberina 45. Il poveretto era uscito di casa ieri pomeriggio in condizioni di spirito molto depresse; nulla però faceva presagire una così orribile disgrazia.

La polizia ferroviaria che ha compiuto l'inchiesta ritiene che il Brondin si sia gettato volontariamente sotto il treno, per togliersi la vita. L'ipotesi del suicidio è confermata anche dal Commissariato Barriera di Milano. Pare infatti che il Brondin avesse con sè una lettera in cui manifestava i suoi disperati propositi.

Le indagini tuttavia continuano alacremente per chiarire alcune circostanze ancora avvolte da mistero. A questo scopo si attende anche l'esito della perizia necroscopica che viene compiuta oggi all'Istituto di medicina legale del Valentino.

ECHI DI CRONACA

CINE HOLLYWOOD
OGGI
Un film «Colpo Columbia»
La laguna della morte
con JOHN WEISSMULLER
BUSTER CRABBE

ISTITUTO TECNICO G. Sommeiller e Quintino Sella. I libri scolastici adottati in detti Istituti sono pronti per la vendita alla *Libreria Druetto, Fortici via Roma angolo piazza S. Carlo.*

ISTITUTO MAGISTRALE fondato nel 1857, v. Po 8, Torino, tel. 43248. Corsi normali ed accelerati di: Scuola Media, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico per Ragionieri e Geometri. Ricupero anni di studio. Passaggio dagli studi classici ai tecnici e viceversa. *Collegio Convitto.* Assistenza morale e didattica. Facilitazioni. Programmi.

SCUOLA Ilda Baccarini insegna Corsi Figurino - Taglio - Confezione per sarte e cameriste uno famigliare e professionale. Insegnamento teorico-pratico. Lezioni individuali tariffe ridotte. Corsi diurni-serali. Festivi. Vendita modelli su misura. *Scuola di Taglio via 4 Marzo ang. c. Milano,* tel. 42.752.

SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA Corso biennale serale, con Licenza finale di Abilitazione all'esercizio dell'arte di Ottico (Autorizzazione governativa) Tecnico ni o informazioni Via del Carmine 14, tel. 553-713.

ISTITUTO SPAGNESI v. Susa 5 tel. 75-459 (100 m. da P. Susa) corsi accelerati diurni-serali: Medie. Avviamento, Istit. Tecnico Ragionieri, Geometri. Corsi serali qualificazione disegnatori meccanici.

ALLA «SCUOLA E LAVORO», via Garibaldi 86, tel. 43.508, inizio 5 novembre corsi calcri (durata 45 giorni) stenodattilo, contometer; lingue, contabilità, ecc.

MATURITA' Classica - Scientifica - Abilit. Magistrale - Ragionieri - Geometri. Inizio lunedì 22 Diurni-Serali. *Istituto Serioto,* v. Po 8.

LAVORO E SCUOLA. Scuola diurna-serale per studi medi e superiori v. Consolata 4 bis, tel. 44078

LICEO SCIENTIFICO Ferraris. I libri scolastici adottati per il 1951-52 sono tutti pronti per la vendita alla *Libreria Druetto, Portici via Roma ang. p. S. Carlo.*

ALLA GALLERIA CASTORE via *Stampatori* 4. Da domani ore 21,15 e per tutta la corrente settimana ripresa delle vendite all'asta.

CENTESIA di soddisfare la propria esigenze e di risparmiare, scegliendo nel vasto e rinnovato assortimento *Peroglio,* Maglierie e Biancherie, Tessuti di ogni genere, per uomo e signora. Confezioni su misura per uomo e signora. Impermeabili da L. 12.000 in più. Divise per autisti ecc. Giacche uomo da L. 7.900 in più. Paltò per uomo e signora. Da *Peroglio, Portici Via Garibaldi* 4, sempre prezzi imbattibili!

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via G. Barbaroux, tel. 555-457; 60.000, 80.000 e 90.000 camere massima ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili antichi di Canti. Visitateci.

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M.* Torino, Piazza San Carlo 197, telef. 553.763. Cure dimagranti con Vacuum terapia. Si accettano appuntamenti anche nelle ore serali.

TAILLEURS SOPRABITI signora eleganti, pura lana 15-17.000. Giacche ultima moda 13-14.000. Abiti lana 10-12.000. *Roggero, Sacchi* 44.

MOBILI ARTIGIANI c. *Vittorio Emanuele* 28. Matrimoniali, pranzo tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILI FINO A 36 RATE camere da letto rustiche da 38.000; cucine da 28.000; specialità tinelli da 28.000; camere '900, chippendal, Luigi XVI e vasto assortimento. Inoltre cucine economiche delle migliori marche prezzo Megazini *O.R.A.F.* via *Garibaldi* 9 (cortile).

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergalla,* corso *Vercelli* 24, t. 33-748. Negozio vendita c. *Giulio Cesare* 89, t. 21-343. Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone-letto, divani, matrimoniali. Vendita rateali. Treni 10, 12, 18.

AMMOBILIAMENTI Trucco, via Monte di Pietà 22. Tel. 44-054. Matrimoniali massiccio barocco da 180.000, noviscento, rustiche 85.000. Luigi XVI 150.000, Chippendal, tinelli 87.000. Sala pranzo ogni stile. I prezzi più convenienti. Rateo.

MYRIAM. Chiaroveggente Chiromante. Grafologa autorizzata. Numerosi attestati Astrologia, Radiestesia. Orario 10-12; 15-19. *Via Giolitti* 4, Torino.

PER LA PERSONA ESIGENTE, per chi vuole risparmiare: Mobilificio *E. Paolo, via Mompiovero* 2, lunghe rateazioni. Questo è il negozio che cercate!

PALETO' ELEGANTI SPORTIVI PER SIGNORA. Prezzi ridottissimi. Vend. rat. *Onato, Mazzini* 32.

CASARELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche a lunghe rate: *via Garibaldi* 4 (cortile) - Telef. 521-197.

MOBILI BAROVERO Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso* ang. v. *Belfiore.*

PELLICCE
Giacche pelle - Impermeabili
VESTITI - PALETO'
CUCINE ECONOMICHE
TUTTO A RATE
Via S. OTTAVIO, 35 (cortile)

MOBILI Barovero
ARREDAMENTI
Specialissima
Fabbrica via Bidone, 16

C. A. I. U. S. ha ridotto i prezzi
ABITI - SOPRABITI - IMPERMEABILI - PALTO' CONFEZIONATI - STOFFE PER UOMO DELLE MIGLIORI CASE — PRIMARIA SARTORIA PER CONFEZIONE SU MISURA
C. A. I. U. S. VIA BERTHOLLET, 9 - TORINO (Vicino P. Nuova) - Telef. 62-010

Radio Marelli - Radio Allocchio Bacchini - Radio Vigorelli - Radio C.G.E. - Radio WATT - Radio Telefunken - Radio Klewann - Radio Magnadyne
VENDITA 18 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO DALLA FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, n. 125, angolo corso Dante

TUTTI I MOBILI fino a 20 rate senza aumento
Via Vittorio Em. v. C. Felice 8

OVER
VENDITE RATEALI
MOBILI
comuni e di lusso
MACCHINE per CUCIRE
con mobile lusso da L. 45.000
CUCINE ECONOMICHE
a legna - carbone
gas - elettriche
RADIO - FONO BAR
SI VENDE ANCHE PER CONTANTI
OVER, via Riberi 6
di fianco alla Mole

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
NELLA COLOMBO
NINO CAMIA
nella Super Rivista comica
QUANDO SUONA L'ORA!
con
LINA ROSSI
TRUDE HARCHELIS
LOTTI BITTNER
ENZO RANCHETTI
GINO BAIOCCHI
CARMEN TODESCO
LE RAGAZZE DI PALMAS
FREDY PALMER
20 STERNER BALLET 20
Sestetto musicale MAX-BO'
TRIO RED
Direttore d'orchestra: MASSIMO BOGGIANO
SULLO SCHERMO:
Amore di Norma
con
JACQUELINE PIERREUX
LORI BANDI
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

ANNUNZI SANITARI
Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre, 32 - Cure moderne Ore 9,30-12,30 e 16-18,30
Unico Prof. F. MANZOCCHI - Tel. 81-008 Specialista venereo e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 8,30-10 e 16,30-19,30
Dott. A. BONNET — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cura difensionali sessuali Corso Re Umberto 33 - Ore 9-12, 15-20
Malattie veneree, pelle, cervese e delle glandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Roma 17 - Ore 15-20; festivi 11-12
Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e vie-veneree Via Vanchiglia 6 - Tel. 32-719 Ore 9-12 e 15-19 - Sabati sperati
OSTETRICA BOCCASSINO
Corso Dora Agrosa, 51 - Telef. 21-648
VISITE: feriali 10-12

AMBROSIO
IMMINENTE
Un film prodotto da ENZO DONATI per l'ADRIA CINEMATOGRAFICA
MARIA MONTEZ JEAN PIERRE AUMONT
nel
La Vendetta del Corsaro
DAL PRIMO ZEGLIO
MILLY VITALE ROBERTO RISO PAUL MULLER ENRICO GLORI e con SARO URZI'

GIOVEDI
METRO PIER ANGELI
TERESA
JOHN ERICSON

DAL 21 OTTOBRE
AL CINE CORSO e ASTOR
Un film di CECIL B. DeMILLE
Sansone e Dalila
(SAMSON and DELILAH)
Technicolor
E un film Paramount

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

TORINO
Splendido successo di pubblico ottiene il capolavoro della cinematografia sovietica:
LA GIOVANE GUARDIA
Originale nella concezione del soggetto di A. FADEEV, potente nella interpretazione di TAMARA MAKAROWA e VASSILLI IVANOV, ispirato a cupido nella regia di SERGIO GHERASSIMOV
AMMIRATISSIMO IL DOCUMENTARIO A COLORI:
LA PARATA DEL 1° MAGGIO A MOSCA
SECONDA SETTIMANA!

I tre successi della 20th Century Fox
LUX
QUATTORDICESIMA ORA
con PAUL DOUGLAS - RICHARD BASEHART Regia: H. HATHAWAY
Orario: 14 - 16 - 18 - 20 - 22 Vietato ai minori anni 16
ASTOR
EVA CONTRO EVA
con BETTE DAVIS - ANNE BAXTER Regia: J. L. MANKIEWICZ
Orario: 14 - 16,30 - 19 - 21,30
VITTORIA
IL COMANDANTE JOHNNY
con GARY COOPER - JANE GREER Regia: H. HATHAWAY
Orario: 14 - 16 - 18 - 20 - 22

OGGI - REPOSI
HONG KONG
IN TECHNICOLOR
UN FILM INTERNATIONAL DIRETTO DA EDWARD LUDWIG
HONG KONG... CITTA' DEL MISTERO, DOVE AMORE, VITA, RICCHEZZA SI COMPRANO CON UN COLPO DI FORNELLI! DOVE AMORE E VITA SONO IL PREZZO DI TUTTE LE RICCHEZZE DELL'ORIENTE!
JEFF CHANDLER EVELYN KEYES PHILIP FRIEND
LOCALE RISCALDATO

ESTORIL CLUB
Via Cavour 5 - tel. 44-790
Tutte le sere
DANZE ATTRAZIONI INTERNAZ.
Orchestra Bianchi
canta Pippo D'Andri

DORIA
CAROLINE CHERIE
Edizione francese con sottotitoli in italiano
Questa edizione non darà proiezioni in altri cinema

AUGUSTUS
La più bella donna del mondo: MARIA FELIX
in un film sensazionale:
Il romanzo di una donna
con
A. VILAR - J. DE LANDA

FARO
OGGI
Tutta Napoli e Pietrigotta in un film eccezionale:
IL VOTO
con
P. DURANTI - G. DI LULLO

NAZIONALE
La Cristi Columbia presenta un film dal successo assicurato
PAZZIA
con WILLIAM HOLDEN e NINA FOCH
Originale, drammatico, emozionante

CAPITOL-ALEXANDRA
OGGI e DOMANI
MARSHA HUNT
WILLIAM PRINCE
in
Sinfonie eterne

Dopo penosa malattia, è mancata ai suoi cari

Maddalena Cassulo nata Magario
di anni 73

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe (S. U.), le figlie: Margherita ved. Marchi, Maria col marito Bergialli Domingo con la nipotina Lidia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 23 ottobre alle ore 16, partendo da c. Giulio Cesare 142. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Musso

Ne danno il triste annuncio: la moglie, le figlie, i generi ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Villa che amorevolmente lo curò. I funerali avranno luogo domani 23 corr. alle ore 9, da via Frejus 180. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia, mancava ai suoi cari

Giuseppe Paris

Ne danno il doloroso annuncio la moglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 23 corr. alle ore 10,30 da via Principi d'Acaja n. 22. Non fiori ma opere di bene.

Dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spirava ieri l'anima buona

Dott. Giuseppe Bassino
di anni 33

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Dott. Rosa Ferraro col piccolo Pierino, la zia Antonia Bassino, la sig.ra Livia, Teresa, Tilde Vallino, i cognati, cognata, parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Chivasso oggi 22 corrente alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Asilo 4.

Non fiori ma preghiere.

Sulla soglia del suo ottantottesimo compleanno, tra le braccia della sua diletta figlia, ha chiuso la sua vita terrena

Caterina Fariano
ved. Bonetto

Ne danno l'annunciato doloroso il marito Vittorio, la figlia Maria Romeo, la sorella, il fratello, il genero, le famiglie Bonetto, Farraro, Frasiaro, Santanchè e gli altri parenti ed amici che ne conobbero la generosa bontà. I funerali martedì 23 corr. alle ore 10,30 da via Principi d'Acaja n. 22. Non fiori ma opere di bene.

Il Consiglio direttivo E.N.A.L. — Lega Mandamento Milano, Star, Bernini, Regina, Barriera Brescia, Nord, Falchera, Vittoria, Vinzaglio, Italico, Moderno, Italia, Teatro Alfieri.

DECADENZA D'AMORE A PARIGI

La signorina sull'altalena

Nostro servizio particolare

PARIGI, ottobre.

La stagione di moda a Parigi, quest'anno, è intitolata: *La demoiselle sur la balançoire*: la signorina sull'altalena. E' una canzone fatta di niente con una musica lenta e monotona, proprio come l'dondeggiare di una altalena. Le parole descrivono una ragazza che si dondola su uno di quei seggiolini da giostra, nelle sere della domenica. E' per proprio di vederla andare su e giù, con il ritmo della canzone, un po' languida e un po' orgogliosa nel vento che le scompiglia i capelli e lascia intravvedere «le gambe bianche sotto la gonna nera». La ragazza è bella e corteggiata. Non dice di no al giovanotto che la invita a girellare tra i padiglioni della fiera. Vanno al tiro a segno, mangiano il mandorlato: ma la ragazza non si diverte, vuole ritornare sull'altalena a dondolarsi. Avviene che il giovanotto, alla fine spinge la ragazza. C'è la festa in municipio, il pranzo delle nozze, il ballo con parenti ed amici.

Dal frivolo al serio

Una canzone impertinente, senza dubbio. Con quell'aria di innocenza un po' ingenua che hanno certe ragazze d'oggi, arroganti senza proposito, con una specchia sfrontatezza e birbante, da lasciare l'innamorato a bocca asciutta per un capriccio, una fantasia spuntata all'improvviso. Udii l'altra sera *la Demoiselle sur la balançoire* sul giardino di una villa di amici, sulla Senna. La padrona di casa aveva appena comperato quel disco, e volle suonarlo due o tre volte, per imparare la cadenza. Gli ospiti più giovani protestavano. Avevano voglia di ballare sotto gli alberi, in quest'ultimo sera ancora tiepida prima che l'autunno invada Parigi con le sue brume. E dalla disputa allegra che ne seguì, fra il ritmo della altalena con la ragazza impertinente, gli squilli di voce della signora che difendeva il suo disco e le rumorose proteste dei giovani, si infilò il per il tema discussione seria ed improvvisata, nientemeno che sulla decadenza dell'amore.

Dicevano i giovani: lasci perdere quella sciocca signorina che si dondola, noi vogliamo musica per ballare, abbiamo i piedi che ci fanno il solletico. E la padrona di casa rispondeva: questa è la vostra immagine, la «demoiselle» dell'altalena che preferisce dondolarsi piuttosto che fare all'amore: volete ballare per il gusto di fare un po' di ginnastica in modo piacevole, ma non andate più in là di tanti, e certe cose, certe emozioni non fanno più parte dei vostri divertimenti.

La schermaglia, per ridere, durò qualche minuto: con botte e risposte abbastanza pungenti, ma senza risentimento. Il «jazz bot» scattò presto la *demoiselle sur la balançoire*, ed i giovani al mistero d'impegno a sbalottarsi energicamente sui ritmo di musiche assordanti e frenetiche. Rimanemmo in quattro o cinque, in un angolo, a bere il nostro «whisky» sprofondati nelle poltrone di vimini. E fu lì che la discussione prese sostanza.

La conduceva con molta animazione un vecchio parigino, uomo di mondo, frequentatore abituale della villa e che già altre volte aveva incontrato in diversi salotti della città. Con il suo fiore all'occhiello, con i suoi abiti grigi a doppiopetto, con la sua aria di donGiovanni a dispetto dell'età, sembrava un personaggio dei romanzi di Delteil, invecchiato con i libri e non l'autore. Sul tema della decadenza dell'amore era intransigentissimo e furioso. «Le impiegate americane dell'Ufficio — esclamava concitato — ci lamentano che i francesi non le fermano per la strada e non le invitano a cena. E, lasciatelo dire a uno che se ne intende, sono fior di ragazze, che per nessuna ragione al mondo ai tempi miei si sarebbero lasciate perdere. Avete letto l'inchiesta di Ruth Sachs sull'amore in Europa? I francesi non sono più al primo posto nella graduatoria degli amanti desiderabili, e l'onta più grave è che ci si ha superato è uno di quei popoli che pescano il merluzzo, non ricordo bene se i norvegesi o i danesi. Io lo so dov'è il guaio. E' nella promiscuità dei giovani, nei loro cinismo, nella loro smarchia, che va dalla politica al sesso. Guardate gli esistenzialisti. Se fossi ricco li rimpinzerei come oche, li taverei, li spazzolerei ben bene e poi, per un mese o due, separerei le ragazze dai ragazzi. I grandi amori non possono nascere che così, in un clima di difficoltà e di pericolo. Per questo la signorina della canzone preferisce l'altalena».

Tra il dire e il fare

Una signora romantica e dolce, seduta accanto a me, tentò invano di salvare la reputazione sentimentale dei francesi. Aveva, tuttavia, argomenti validi: il numero dei suicidi per amore, che aumenta ogni giorno; il fatto che il novanta per cento dei romanzi in voga abbiano per soggetto la passione amorosa, come del resto le canzoni più popolari, o i film di maggiore successo; e via di questo passo. Ma la padrona di casa, alleata del vecchio parigino uomo di mondo, mandò quella difesa in frantumi affermando che altro è parlare dell'amore, altro è farlo. «Anche i romanzi e i film di guerra ci interessano — disse — ma nessuno vorrebbe mettersi l'uniforme. La questione è un'altra. Il culto dell'amore, in una determinata società, dipende da vari stimoli d'ordine sentimentale e biologico. Bisogna riconoscere che oggi la vita è più aspra, che i giovani hanno inquietudini materiali stringenti, le quali lasciano non separato minor margine, ma anche minor tempo per una vita amorosa normale».

«Questo è vero, verissimo — lo incalzava il vecchio parigino —. Quando io ero giovane, all'inizio del secolo, molti uomini potevano permettere alla donna quattro o cinque ore della loro giornata. Oggi, con il ritmo della vita moderna, questo è divenuto impossibile. Gli incontri sono affrettati, le effusioni avvengono in un clima provvisorio e rapido. La crisi degli appartamenti aggrava il problema. I figli dei miei amici, che spesso al condividano con me e si rivolgono alla mia esperienza, hanno perduto l'abitudine della «garçonnière», per il fatto semplicissimo che non ci sono più «garçonnières» da affittare. Mi dicono che in America hanno risolto il problema con l'automobile, e credo che questa usanza sia entrata anche nel costume parigino».

Intervenne a questo momento il padrone di casa, che era stato fino allora attentissimo. «Io credo che tutto dipenda, in gran parte, da una questione economica — sostenne con calma. — Cominciamo a dire che le donne sono diventate molto ambiziose, e che il loro contatto con la vita pratica, il loro senso di indipendenza, le porta a modificare il concetto tradizionale dell'amore come passione e desiderio, come piacere indipendente da ogni altro elemento di contorno.

Tenerezza e lusso

Piacere, desiderio, passione, sì; ma con molto minore ingenuità di una volta e con una pretesa di scelta, che passa accompagnare il lato sentimentale o sessuale della questione con qualcosa di più sostanzioso. Bisogna prendersi la pena di osservare quello che accade in certi «clubs» elegantissimi di Parigi, il «Racing» ad esempio. Vi vedrete un nugolo di ragazze far la ruota intorno ad uomini di una certa età, dai trentacinque anni in su. I trentacinquenni sono l'obiettivo preferito delle giovani, e ciò indipendentemente da soldi bassi e venali, ma proprio per un concetto più ampio del piacere. Uno degli impiegati di banca che lo dirigo, e che lavora nella mia segreteria, mi confessava l'altro giorno che con i suoi quarantasmila franchi al mese, stipendio già notevole per un giovanotto che comincia la carriera, non può permettersi di uscire più di tre o quattro volte con una ragazza. Oggi la tenerezza non è più sufficiente se non si accompagna ad un certo lusso e a distrazioni talora costose».

La brigata dei danzatori aveva smesso la sua ginnastica. Sudati e ridenti i giovani invasero la terrazza, disputandosi le poltrone rimaste libere. Le ragazze avevano fatto gruppo insieme e si bisbigliavano a voce bassa i segreti femminili. I ragazzi, in un altro angolo del giardino, si erano messi a canticchiare la «demoiselle sur la balançoire». Fu allora che il vecchio parigino con il fiore all'occhiello si alzò dalla poltrona e andò a ronzare intorno alle giovani donne, inarcando le reni come un gallo sugli speroni.

Gianni Granzotto

L'imperatrice dell'Iran, moglie dello Scià di Persia, è giunta ieri sera in aereo a Roma provenendo da Parigi. (Telefoto)

Vanoni: "ridurre l'imposta di famiglia,,

Vicenza, lunedì sera.

In un notevole discorso, alla assemblea dei sindaci della nostra provincia, il Ministro delle Finanze, on. Vanoni, ha inquadrato i problemi amministrativi dei comuni in rapporto al sistema finanziario fiscale dello Stato.

Premesso che la materia imponibile è una sola e che oltre un certo limite il cittadino si ribella, il Ministro, parlando della riforma tributaria, ha toccato il delicato tasto dell'imposta di famiglia.

«I Comuni — ha dichiarato l'on. Vanoni — desidererebbero che questa imposta rimanesse nelle basi attuali, vale a dire una imposizione del 12 per cento, aumentabile fino al 14, sul reddito lordo. Ciò è impossibile, anche se comporta una diminuzione di entrate ed un disagio per i Comuni stessi, in quanto il contribuente, costretto ad un onere così elevato per la sola imposta di famiglia, non è poi in grado di pagare gli altri tributi. I Comuni debbono pertanto rendersi conto della necessità di rendere meno più sopportabile l'onere di tale imposta».

Dopo avere affermato di rendersi pienamente conto delle difficoltà cui andranno incontro i grossi Comuni — i quali nel 1953 non solo avranno un minore introito, ma dovranno anche rimborsare parte delle somme incassate nel 1952 — il Ministro ha consigliato ai Comuni — per sanare almeno in parte questa situazione — l'applicazione di un aumento sull'imposta dell'energia elettrica. «E' vero — egli ha proseguito — che difficilmente i Comuni vi si adatteranno, per la impopolarità che un provvedimento del genere comporta agli amministratori, ma debbo avvertire che, per l'imposta di famiglia, non è possibile fare diversamente, anche perchè l'imposta veniva calcolata seguendo un criterio che non era dei migliori».

Il Ministro ha quindi annunciato che le denunce di reddito in tutte Italia hanno già raggiunto la cifra di tre milioni, augurandosi che la riforma tributaria si traduca, grazie alla comprensione di tutti gli italiani «in una chiara vittoria politica e tecnica con la quale sarà possibile qualche altro giro di vite per arrivare alla vera giustizia distributiva».

Solenne glorificazione di tre Santi in S. Pietro

Città del Vaticano, lunedì sera.

Si è svolta ieri mattina in San Pietro — presenti quindici porporati (tra i quali il Cardinale di Torino) e una sessantina di vescovi — la solenne cerimonia della triplice canonizzazione dei beati Antonio Maria Granelli, Ignazio Da Laconi e Francesco Saverio Maria Bianchi. La Basilica appariva letteralmente gremita di pellegrini e fedeli provenienti anche dall'estero. Alle 9.30 il Pontefice — che era giunto da Castelgandolfo — assiso in trono, con la mitria in testa, ha iscritto nell'albo dei Santi, i nomi dei tre Beati; successivamente ha pronunciato un'omelia esaltando le virtù dei nuovi Santi.

Incontro a Ginevra con Maria José

Un invito misterioso nella casa di Voltaire - Dai sigari della principessa alle memorie di Trotzky

I

Ginevra, rue Gautier, ore nove del mattino. E' un giorno qualunque per me, che ai pari di tanti altri, per non diventare suddito del grande Reich e del suo Führer mi sono rifugiato in questa ospitale città della Svizzera.

Sono solo coi miei pensieri, quando, improvvisamente, trilla il campanello del telefono. Chi può essere a quest'ora?

Nell'apparecchio risuona la voce calda ed energica del professore P. mio caro amico.

— Volete venire da noi, oggi? Alle sedici e trenta, va bene? Ça va? Incontrerete una persona alla quale ho tanto parlato di voi e che d'altronde vi conosceva già prima...

Prima... Da questa parola intuisco che non si deve trattare nè di uno dei tanti principi balcanici spodestati, nè del rappresentante della Agenzia Reuter.

— Volentieri — rispondo — chi è questa persona?

— Ah, questo, amico mio... — la voce di P. assume un tono di mistero e finisce per canzonarmi. P. non è uomo di tante parole e il telefono è, in questi tempi, tutt'altro che un mezzo sicuro per indiscrezioni di qualsiasi genere.

— Sta bene, grazie, verrò — dico senza più insistere.

Alle quindici vesto il mio abito migliore e alle sedici sono alla porta della pensioncina ove abita il mio amico e che un tempo ospitò Monsieur Voltaire, il quale vi signoreggiava divertendo, deliziando i suoi ospiti con gli spettacoli del suo minuscolo teatrino. Dire che ancor oggi la casa è deliziosa è perlomeno una esagerazione. La camera è piccola, hanno soffitti bassi e sono separate da lunghi corridoi bui.

Nervosa attesa

Il mio amico mi introduce nel suo «santuario», ossia nella sua camera da lavoro, che oggi, per l'occasione, è stata trasformata in salottino. Libri e carte che ne ingombravano ogni angolo sono spariti d'incanto e nel mezzo fa bella mostra una tavola imbandita sulla quale vedo bottiglie di vini preziosi, dolciumi e pasticci prelibati.

Il mio amico P. dice:

— Tra poco arriverà il principe di Piemonte.

Poi guarda l'orologio, mentre la moglie si occupa con cura minuziosa, quasi pedante, del vassellame.

Quante volte ripeteranno questi gesti i miei amici prima che giunga l'ospite! Non potrei dirlo, ma è certo che col passare dei minuti (sono già le diciassette e trenta) i presenti diventano nervosi, quasi irritati, fino al punto che uno di essi, un compatriota del mio amico, non può trattenersi dal fare dell'ironia: «La puntualità, sapete, è la cortesia dei principi...».

Ora il professore non guarda più l'orologio, ma, di tanto in tanto si precipita fuori, sperando sempre di veder giungere la sospirata automobile. Finalmente ritorna accompagnando una signora alta che è seguita da un'altra signora attempata più piccola ed esile: sono Maria José e una dama di corte belga.

La principessa si ferma un istante sulla soglia, come indecisa, poi, notato la padrona di casa, va verso di lei con la mano tesa. Quindi mi invita dal professor P. stesso a dir un discorso i cui cuscini multicolori mi rammentano già addobbi di certe pensioni balcaniche.

Maria José porta un piccolo cappello che lascia scoperta abbondantemente la sua chioma ricciuta, indossa una giacca di velour oscuro, non rammento bene se rossa o marrone.

Studio del russo

Dopo che tutti le siamo stati presentati, io mi ritiro in disparte, ma ben presto la dama belga mi avverte che la principessa desidera parlare con me. Allora mi avvicino a lei, sedendole accanto sul divano.

Maria José ha rifiutato il tè, ha accettato invece del Porto e alcuni biscotti; poi, invito dal suo astuccio un sigaro l'accende e si mette a fumare. Sì, avete ben compreso: sigaro. E' risaputo, infatti, che la principessa non fuma che sigari, non certo quelli scuri e puzzolenti, ma dei sigari sottili, chiari, dal profumo delicato che aspira da un bocchino di giada.

— Sicchè ritornò russo, vero?

— Sì Altezza. Da tempo però sono cittadino italiano.

— Ho già sentito parlare di voi, in Italia... M'interessa molto il vostro paese d'origine; credo che me ne potreste parlare a lungo... Sapete? a Roma avevo cominciato lo studio del russo...

— E avete fatto dei progressi, Altezza?

— Non molti... — e la principessa ride, d'un riso un po' gutturale delle inflessioni ancora infantili, un riso assai piacevole.

— Continuerei volentieri qui i miei studi — dice. E nel suo sguardo è una domanda.

— Sono pronto a mettermi a disposizione di Vostra Altezza.

— Grazie. Ne riparleremo. In questo momento sto seguendo anche uno speciale corso sul Rinascimento presso l'Università di Ginevra, e mi sarebbe perciò indifferente abitare sia sulle rive del Lemano, sia sulle rive del lago Thun, ove voi risiedete... Sapete che ora sto leggendo ora? Le memorie di Trotzky. E' un libro appassionante... Credo che avrete conosciuto parecchi uomini del regime russo.

Ammetto, infatti di averne conosciuti parecchi (Cicerin, Lunacharsky, ecc. ecc.) e la confesso anche come nell'opera omnia di Lenin, figuri e cure degli scritti del sacro verbo, una mia modestissima biografia; speciale omaggio che mi venne tributato a seguito di un mio giovanile battibecco col grande uomo.

Il nostro colloquio ha termine. La principessa si alza per partire e mi tende la mano. Le ripeto che sono ai suoi ordini. Mi ringrazia in francese e mi sorride. Quando sorride i suoi occhi profondi si illuminano di una luce quasi di gaiezza; allora in lei scompare quel certo non so che ho rilevato nei suoi gesti e nelle sue parole, e che non oserei a definire timidezza. E' una timidezza tutta particolare, nella quale sono sfumature di un orgoglio regale.

Ho l'impressione che con lei siano possibili lunghi, interessanti colloqui, ma non in società, bensì in un ambiente familiare, dove, libera dagli impacci della etichetta, possa alfine rivelarsi la sua vera personalità.

Eugenio Anagnine

Nella prossima puntata:
«Il rifugio di Oberhofen»

Un autografo in lingua russa di Maria José

UN ASTIGIANO FAVORITO DAL TOTOCALCIO

Svegliato nella notte, apprende di aver vinto oltre 19 milioni

E' un giovane contadino di Camerano che aveva giocato a caso due schedine

DAL NOSTRO INVIATO

Camerano d'Asti, lunedì sera.

Anche quest'anno, a quanto sembra, il Piemonte intende mantenere il ruolo di favorito della fortuna, che già ebbe per tutto l'anno scorso. Il campionato di calcio è iniziato da meno di due mesi; finora il Totocalcio non ha dato dividendi clamorosi: ma la prima volta che sono in palio una ventina di milioni — per l'esattezza 19.450.000 — questi capitano in un paesino del Piemonte, e proprio nell'Astigiano, dove già nel '50-51 la sorte era stata prodiga di piacevoli sorprese. Il fortunato di turno è un contadino di 24 anni: Vincenzo Gavello, che abita con la famiglia a Camerano d'Asti.

Più che di un paese, si tratta di una grossa borgata, dove la vita trascorre tranquilla e senza troppe emozioni. Ma ieri sera, la via centrale, che è anche l'unica, di Camerano, sembrava percorsa da un vento di follia. Era l'una quando giungemmo davanti al Municipio: silenzio assoluto. Ma subito dopo giunse un pullman, che aveva recato un buon numero di cameranesi ad una festa nel vicino paese di Cortandone: a questi chiedemmo informazioni del sconosciuto. Dapprima la notizia fu accolta con incredulità, anzi con diffidenza, poi la verità si fece strada, e tutti si precipitarono gridando verso l'abitazione dei Gavello.

Vincenzo Gavello dormiva placidamente la sua ultima notte di povero mortale: poichè non si era preoccupato curato di controllare i risultati della giornata calcistica. Aveva giocato due schedine di due colonne l'una, senza badare troppo alla verosimiglianza dei risultati, ma affidandosi più che altro al caso. Verso le sei aveva detto al padre, Giuseppe Gavello: «Questa volta, credo di imbroccarla: e se va bene mi compro il "moto-scooter" per andare a lavorare in campagna su due ruote invece che a piedi...».

Sembrava, cioè, che avesse il presentimento di quante stava per capitargli, ma poi, al caffè del paese, si limitò a controllare i risultati delle prime sei partite: le aveva davvero imbroccate tutte. Ne rustavano ancora sette, e, con la massima flemma, decise che le avrebbe verificate il giorno dopo. Disse niente a nessuno, nemmeno alla mamma, Palmira, nè alla sorella Aida, che ha diciannove anni ed è un po' la sua confidente nei casi importanti.

La notizia lo colse quindi di sorpresa: e bisogna dire che incassò il colpo con una calma che avrebbe fatto invidia al più gelido dei *gentlemen* britannici! Si preoccupò immediatamente di pettinarsi, quindi di annodarsi elegantemente la cravatta, poi di indossare la giacca delle grandi occasioni: solo allora fu pronto per i lampi del fotografo e per le acclamazioni degli amici. Subito il vino cominciò a scorrere a rivoli e scioltasi la lingua del neo-milionario. Finalmente venne fuori anche la schedina magica: porta i numeri 205 - TO 77215.

Il Gavello l'aveva compilata venerdì, poi la consegnò all'autista Luigi Tellaroni, che la portò alla ricevitoria di Montafia. Naturalmente gli è stata fatta la domanda di rito: che cosa farà di tanti milioni? Ma il Gavello non si pronuncia: per ora ha abbandonato l'idea di acquistare un modesto scooter: acquisterà invece una «500 C». Ed il resto lo impiegherà nel modo, diciamo più ortodosso, e consono alle sue abitudini di solido contadino astigiano: comprerà terreni, un paio di mucche, farà rimodernare la cascina, che ha bisogno di una buona mano di bianco e di una ripassata alle tegole.

— E per tuo fratello Flavio? — domanda qualcuno.

Il volto del neo-milionario si apre in un sorriso: — Mio fratello Flavio — dice — è sotto la «naja», ad Aquila: voglio che si pranda un sergente che gli faccia da attendente e magari... che gli porti lo zaino durante le marce!!

Una gran risata. Vincenzo Gavello abbraccia papà e mamma, messo per la sesta volta in tutti i blechieri — quanti ne sono saltati fuori e di quali! — quel vinello spumeggiante e traditore che scioglie la lingua persino ai contadini astigiani.

— Tante bottiglie, quanti sono i milioni! — grida Vincenzo Gavello: e così, fra canti, applausi, e qualche lacrimuccia della buona mamma, si va avanti per tutta la notte.

Carlo Moriondo

Vincenzo Gavello brinda con gli amici all'insperata fortuna. (foto Maiolo)

Soffocata da un fagiolo

Bologna, lunedì sera.

Una bambina di venti mesi, Paola Montanari, è morta soffocata per avere ingoiato un fagiolo. Ecco i particolari della disgrazia, avvenuta ieri a Barricella: la piccola stava giocando con un fagiolo quando, in un momento di disattenzione della madre, se lo metteva in bocca; purtroppo il legume finiva nella via respiratoria per cui la piccina cominciava a tossire. Spaventata, la madre portava la creatura dal padre: «Babbo, babbo» mormorò la bimba; poi tacque.

I genitori corsero con una macchina verso l'ospedale, ma durante il tragitto la piccola Paola decedeva.

Gli astri: Luna in Leone in aspetto a Saturno, trigono a Giove e quadratura con Mercurio. Influssi favorevole, ma opportune di discussioni. Tipi più influenzati: Scorpione, Bilancia e Sagittario.

Scorpione: corsa aggressiva per arrivare al traguardo, ma ostacoli morali e chiarchiare di qualcuno per disamadarvi del passo da fare. Non voltatevi e non fermatevi, ma andate diritti allo scopo.

Bilancia: atto eroico che vi costerà una lira, ma anche un vantaggio non comune. Bisogna tentare il tutto per tutto.

Sagittario: non andate a chiedere il parere di agire a nessuno, ma osate e otterrete quello che avete in mente. Non vivetevi con limite scuro, ma il chiaro sia il colore predominante.

Gli altri segnetti devono attendersi quanto segue: **Ariete:** urla e impronteranno chè vi costringerà alla forza; **Toro:** arriviamo che frutterà parecchio; **Gemelli:** equivoco molto utile per avvicinare certe cose; **Cancro:** novità e sorprese nel campo dei viaggi; **Leone:** scritti o messaggi che innamoreranno parigiani; **Vergine:** impedimento familiare per una decisione assai utile. Sappiate resistere con diplomazia.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri ore 21: Maria Caretsmuto nella Rivista «Stop...».
Carignano: domani ore 21.15 unico concerto: tenore Infantino, soprano Pastori.

Galleria Fogliato: via Massena 9. Mostra personale Pittore E. Bruno. Pittori d'oggi «Francia-Italia». Promotrice di Belle Arti Valentino: 9.30-12.30 e 14.30-19.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-823: 21 Orch. M. Di Nunzio, c. M. Frey, S. Andreoli, P. Pasquero. **Fausto Varietà:** v. G. Medici 112. **Gaudio:** 16.30 danze, 21 riposo. **Rinaldi** Scuola ballo, c. Vittorio 54. **Trocadero** t. 553-771: ore 21 Succ. Orch. Oppi. Novità Clairolina.

Augustus Dancing, via Roma 28, t. 44-853, ore 22-2: Danze, Attrazioni. **Columbia Dancing,** via Gotto 6 bis, telef. 60-145: Danze, attrazioni. **Tatersall Club,** v. Cavour 5, t. 44-781, 22-3 danze attr. inter. Or. Bianchi. **La Perroquet,** v. Gotto 18, t. 42-088, ore 22 Balletto Solti.

Taverneita Star Restirore, Ameudola 10: Orch. Allegritti, c. Lavia

Piscina coperta Stadio: Riposo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'aquila e il falco» techn. John Payne, B. Fleming. **Astor:** «Eva contro Eva», Bette Davis, Anne Baxter, George Sanders: ore 14, 16.30, 19, 21.30. Locale riscaldato. Pr. norm. ter. 200-250 **Corso:** «Tre segreti», Eleanor Parker, Patricia Neal, R. Ronan. **Doria:** «Carolina Chérie», Martine Carol. Il locale è riscaldato. **Lux:** «14ª ora» Paul Douglas, Richard Basehart. Locale riscald. **Metro-Cristallo:** E. Williams, R. Shelton, tech.: «La figlia di Nettuno», Matt. 10.30 L. 150. Pr. 200-250. **Ropoli:** «Hong Kong» technic Jeff Chandler, Evelyn Keyes. **Torino:** «La giovane guardia» sogno «Leggenda grande parata 1° maggio a Mosca». Ap. 10. **Vittoria:** «Comandante Johnny» Gary Cooper. Il locale è riscaldato. Ingresso L. 200.

Alessandra: «Sinfonia eterna» Marsha Hunt, Vincent Price. **Alpi:** «Fucilate all'alba». **Ariston:** Addio signora Miniver. Greer Garson, Walter Pidgeon. **Augustus:** Romanzo d'una donna. Maria Felix, Antonio Vilar. **Capitol:** «Sinfonia eterna» con Marsha Hunt, Vincent Price.

Faro: «Il voto» D. Durante. **Hollywood:** «Laguna della morte» Johnny Weissmuller, S. Crabbe. **Ideal** Amore di Norma. Pierrette. **Riv. Colombo-Cumia** 16.15-21.15. **Massimo:** «Fuggitivi delle dune», Philip Dorn, J. Sullivan. **Nazionale:** «Passia» W. Holden. **Principe:** «Paolo e Francesca». **Delle Vittorie:** A. Fanciulli. **Statuto:** Io sono un evaso. Muni.

Astì: «Se fossi deputato». Ap. 10. **Milano:** «Delitti senza sangue» e «Inferno verde». **Olimpia:** «Robinson Crosuè». **Per** «Vent'anni» con Ciro. **F. Nuova:** «Cobra» techn. Ap. 10. **Regina:** «Notte a Lisbona», Var. **Romano:** Tre in 11 e mezzanotte. **Riv. Ferrero-Spinelli** 16.15-21.15. **S. Felice:** Cospiratori del golfo.

Imperiale: Sig.ra in «smeltino». V. **Italiano:** Gianni Pin. fra edurande. **Micaeleri:** «Sogno di prigioniero». **Vinzaglio:** «Il piccolo alpino».

Bilora: Che vita con un cow boy, Irene Dunne, Fred Mc Murray. **Frejus** Adamo e Eveline, Simmons Camp. piem. Artuffo: Scinde nosse S. Paolo: Giardino segreto. Comp. Riv. «Torino spett. n. 4» 21.15.

Belgio: «Maschera di Zorro». **Ceralla:** Dr. Cyclops, tec. Dekera. **Eridano:** I 3 moschettieri, techn. Lana Turner, Kelly, Van Heflin. **Orpea:** «L'ultima duello». **Sindaco:** «Pinocchio portoe e diletanti microfono. Orch. Pellicia. **V. Veneto:** «L'edera».

Astra: Prigioniero di Fort Ross. **Baralati:** «Amante immortale» J. Crawford, D. Andrews, R. Ponda **Excelsior:** «Perniane chiuse». **Odeon:** Bella imprudente, Garson. **Star:** «Robinson Crosuè nell'isola misteriosa».

Adua: Segreto di Stato. Varietà. **Aurora:** «Giungla». Vivi Gioi. **Brescia:** Gabbia di matti. Laplen. **Farina:** Angusto sul fondo, tech. **Nardi:** Strade di Alamo, Fontaine **Palermo:** Tre ragazze in blu, tech. **Sociale:** «Piccole donne» (schnic.

Colosseo: Latiale buona una volta **Italia:** «Corea in fiamme». **Moderno:** Il grande Gatsby, Ladd e «Addio esercito» Gianni Pisotto **Piemonte:** «La salamandra d'oro» **Spezia:** Caccia buono nell'Artide.

Agello: «Cuori senza frontiere». **Diana:** Gianni Pin. fra edurande. **Ilora:** «Il virginiano» technicolor **Kdera:** I Lloyd di Londra. Power **Lavazza:** Tramonto d'amore. Loy. **Lutraria:** «Occupati d'Amelia». **Roma:** «Bazar delle follie».

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 10.30: Canzoni - 11.30: Per le scuole - 12: Ramo e romba - 12.25: Musi e musica! 12.45: Buon dì Roma - 13: Giornale - 13.20: Musiche richieste - 13.50: Cronache cinematografiche - 14: Giornale - 14.15: Roma - 17: Lezione di francese 17.15: Lezione di inglese - 17.30: La voce di Londra - 18: Il novellino dei piccoli - 18.30: Giornale Concertini (pianista Maria Teresa Carelli) - 19: «La matematica» - 19.15: Ascoli di chitarra - 19.30: Il mondo della meraviglia - 19.50: Musiche richieste - 20: Giornale; Sport - 20.30: Il mondo della meraviglia - 19.50: Musiche richieste - 20: Giornale; Sport - 20.30: Il mondo della meraviglia - 19.50: Musiche richieste - 20: Giornale; Sport - 20.30: Orchestra della canzone - 21: «Il cinema quello cinquantenne» di Umberto Benedetto e Margherita Cattano, regia di Nino Bulani.

Ore 21.50: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo. Respighi: Gli uccelli a) Preludio, b) La colomba, c) La gallina, d) L'usignolo, e) Il cuculo (soloista: L'Aprea tenor d'un tenore; De Falla: Il amor brujo, pantomima e danza del fuoco; Scarlatti: Prima sinfonia in do minore op. 48: a) Un poco sostenuto - Allegro, b) Andante sostenuto, c) Un poco allegretto e grazioso, d) Adagio - Più andante - Allegro non troppo, ma con brio. Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino. (Nell'intervallo: Elogio Poesanti: La stampa, Al terminare: Oggi al Parlamento; Giornale; Musica da ballo) - 24: Ultimo notizie.

RETE ROSSA — Ore 12.25: Notiziario pianoforte - 17.30: Gazzettino padano - 18.55: Borsa - 19: Giornale - 19.20: Orchestra d'archi - 19.50: Pagine quaresimalche - 20: Musiche richieste - 21.30: I capolavori della canzone napoletana (Orchestra diretta da Giuseppe Anfossi - 21.50: Cronache sportive - 22: Giornale - 22.10: Pinocchio nel mondo - 23: Panorama musicale - 24: Orchestra melodica diretta da Ernesto Micalli - 24.30: Motivi da film e riviste - 01: La danza di piccino Mercadante - 19.20: Un po' di musica per cantare - 19.40: Universalità letterarie. G. Marconi. Raffaele Pettazzoni: La mitologia come scienza e il mito come verità - 19.50: Musiche richieste - 20.40: Giornale; Sport.

Ore 20.50: «L'organaso», tre atti di Pio De Flavia e Gino Rocca, compagnia di prosa di Roma con la partecipazione di Elena De Venezia e Nino Pavese, regia di Pietro Masserano Taricco - 22.50: Invito alla canzone (orchestra diretta da Pippo Barzizza) - 23.10: Ogni sì Pulcinella; Giornale - 23.30: Giovanni Lombardi e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. 1. e onde corte su m. 47,37; 46.85; 50,17 e 25, 75.36) — Ore 21: «4 WI - 17279» documentario su la prigionia di guerra - 22: Roman Vlad: Divertimento per undici strumenti - 22.45: Dibattito.

RADIO MONTE CENERI (m. 219,8) — Ore 20: «Parola pubblica», di Carlo Goldoni.

RADIO MONACO DI BAVIERA (onde 476) — Ore 20: Concerto.

ASCOLTATE LA RADIO CON
SIEMENS
RADIO

WM. HAHN INTERNATIONAL CORPORATION

Pellicce di castoro.....
la gran Moda 1951-52

Signore
SOLO CON QUESTO MARCHIO

AVRETE LA GARANZIA DI UNA PELLICCIA IMBATTIBILE PER LEGGEREZZA COLORE DURATA E QUALITA' SUPERIORE

RICHIEDETE AL VOSTRO PELLICCIAIO DI FIDUCIA SOLO PELLI CON QUESTO MARCHIO

Anche la Regina Narriman d'Egitto ha dato la preferenza ai nostri CASTORI per un mantello eseguito da un noto Pellicciaio di Torino

FABBRICA MOBILI GIOVANONE
C.so FRANCIA 9
TELEF. 53-760
FACILITAZIONI

MERITO DI PREZZO
CAMET
VIA CONFORTO TORINO
IMPERMEABILI VESTITI
SOPRABITI CONFEZIONATI
TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITÀ
CONFEZIONI ACCURATE SU MISURA
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

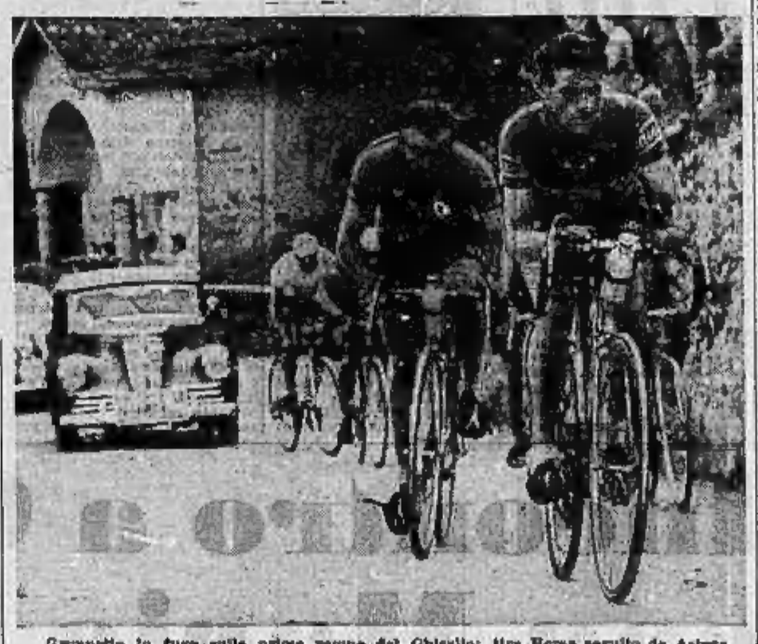
INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA SOMMEILLER 14 - TORINO - TELEFONO 51024

Mentre Kubler si aggiudica la Desgrange-Colombo

A Bobet il Giro di Lombardia

SULLA PISTA DEL VIGORELLI

Coppi si piazza terzo in un'accanita volata



Gruppetto in fuga sulla prima rampa del Ghisallo: tira Bobet seguito da Astrua

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Mica perchè il nostro favorito sia stato battuto, e meno ancora perchè a vincere sia stato uno straniero — il purtroppo troppo bravissimo e meritevole campione di Francia Bobet, che ha vittoriosamente chiuso la sua stagione di corse inaugurata trionfando, con ben altro stile però, nella Milano-Sanremo, — ma effettivamente perchè così è stato ci lecca dire che il Giro di Lombardia non è per niente risultato la gara più palpitante, di avvincente, di più costante interesse che tutti ci aspettavamo.

Avanti che gli otto uomini componenti il primo gruppo irrompessero sulla pista del Vigorelli per battersi in volata (e in quel momento lo migliaio di spettatori si erano non quasi mangiate gli occhi fuori dalla testa per non perdere neppure un ultimo della lotta decisiva che stava per accendersi e concludersi fra Baldani, Coppi e Bobet giustamente ritenuti i più veloci di tutti), soltanto un episodio — dico — aveva trattenuto la nostra attenzione sembrandoceno degno, e fu l'episodio della fuga di Astrua sul Ghisallo, sul culmine del quale egli passò più di un minuto prima degli altri.

Pur un momento si racconterà come nacque e come si sviluppò questa fase di corsa che a un certo punto fece anche balenare la possibilità di chiusa quale sbalorditiva conclusione, ma, prima, si deve giustificare l'affermazione che avanti di tale episodio proprio nulla fosse avvenuto degno di attenzione. Proprio così, era stato; proprio nulla si era verificato che valesse la pena di occuparsene poi tutti i primi 188 chilometri di corsa. Era evidente che tutti aspettavano il Ghisallo per smascherare la propria batteria, e niente gli importava di ciò che fosse avvenuto prima. Non sarebbe mancato il tempo — certamente pensavano gli stessi — per raddrizzare le cose. Vedremo poi se avremmo avuto ragione oppure no. Perdò, sceniamo rapidamente alla solita e inconcludente fuga di qualche isolato avanti Varese; all'accasa in gruppo del Brinzio; al lieve ritardo in discesa di Magni e di Kubler che subito riprendevano; insomma, niente di importante si verificò nel «gruppone» fino al momento in cui, una dozzina di chilometri dopo il rifornimento di Como, in seguito a una scatta di Bephezzi si formò una pattuglia di avanguardia che comprendeva, oltre lui, altri sette corridori, e cioè Astrua, Roma, Bresci, Ciolli, Gaggero, Fondelli e il belga Schils.

Dietro a loro, nessuno dei «grossi calibri» ordinò un inseguimento a fondo; e non vederne la convenienza forse concorreva il fatto che fino allora la velocità si era mantenuta assai alta, superava i 39 di media; era quello che essi volevano perchè al piede del Ghisallo la maggioranza arrivasse tutt'altro che in forze. Insomma, gli otto attori erano ancora soli, con 1' o 20" di vantaggio sul grosso, allorchè a Bellagio si rombante carovana della corsa deviò a sinistra per imboccare sugli otto chilometri della famosa salita.

E' allora che cominciò l'episodio che pigliò senza dei giovani biellesi che tanto promisero sul suo avvenire aveva guizzicato — senza tuttavia mantenerle a fondo. Astrua se ne venne via dal gruppetto; nessuno dei nominati gli potè tener dietro; egli avantaggiò subito grazie a un'azione potente e regolare; davvero faceva piacere vederlo salire così compostamente e pur rapidamente; voltandosi indietro verso la metà salita, vidi che egli aveva conservato, se non aumentato, il vantaggio sugli Assi che aveva al principio; bravo Giancarlo, dicevo fra me e me, chissà che oggi sia la tua grande giornata (ma ad interrompere il suo sforzo sopravvenne un incidente; a causa della folla straripante una vettura ufficiale in moto, facendogli fare un rimorchio; niente di grave, ma di secondi di perdita). Lo accompagnavano i nostri auguri mentre, risalito in sella, riprese a spingere animosamente nella ultima spira; davanti alla chiesetta della Madonna posta sul culmine egli era sempre primo, e pel prima si getto nella lunga discesa su Asso (km. 168).

Dietro a lui si era scatenata la battaglia; il più tenace e veloce nel condurre il gruppo appariva Kubler, e fu principalmente merito suo se la grossa compagnia si franò di colpo, allungandosi sempre più. Nonchè, a due terzi della salita una foratura gli

Al Vigorelli, complimenti tra Bobet (a sinistra) e Coppi

interruppe lo sforzo, e la sua multicolore maglia di campione del mondo scomparve dietro la lunga — ahi, la molto lunga fila delle troppe automobili autorizzate a seguire la corsa. Avvicinandosi alla vetta, il posto di «Fardy» fu preso da Baldani allorchè già Volpi se n'era andato via da solo sulle tracce di Astrua; non potendo essere il primo lassù, il vincitore dell'anno scorso voleva, almeno, precedere Coppi in volata, il che gli riuscì per una cinquantina di metri. Ma a qual scopo?

Avanti di rispondere a questa e ad altre domande che a mano a mano ponevo a me stesso scendendo verso la pianura ed avvicinandoci a Milano distante un'ora e mezzo di corsa e non più, prima di quella risposta diamo Fordine dei passaggi sul Ghisallo. Ecco: primo Astrua; a 42" Volpi; a 2' e 10" Baldani e Coletto; a 2'30" Coppi, Bobet e Minardi; a 2'50" Fornara; a 3' e 53" Schils e Bartolozzi; a 5' e 3" Bartali e Koblet; a 6'47" Albani e Vincenzo Rossello; a 9'40" Martini, seguito da Kubler e da Magni.

Perchè Astrua avesse potuto rimaner solo molto tempo, addirittura fino all'arrivo, ci sembrò da subito assurdo. Il Coppi di due anni fa al suo posto; più che resistere a prolungare il suo attacco solitario, il piccolo biellese non poteva contro quei formidabili passisti che si erano riuniti nella discesa, ed avvenne subito raggiunto Volpi. E così avvenne che appena fuori Asso anche Astrua venne ripreso. La pattuglia di testa, formata dai due nominati, più Baldani, Coppi, Bobet, Minardi, Fornara e il torinese Contarno che è al suo secondo Giro di Lombardia a sorpresa, proseguì a «tutta birra», senza più esser raggiunta dagli inseguitori (rappresentati da Kubler, Magni, Bartali e qualche altro) che a una quarantina di chilometri da Milano la si erano avvicinati fino a 1'. Ma un passaggio a livello chiuso li costrinse a rompergli la cadenza ed a farli definitivamente dalla caccia e alla morte».

Venendo verso Milano pensavo che difficilmente avremmo potuto salvarci dall'arrivo in volata; pensavo che la fuga non riuscita di Astrua aveva forse scombussolato il piano d'attacco di certi arrampicatori (o, meglio, del più illustre di essi) che sul Ghisallo avrebbero voluto giocare la carta decisiva; apparsi si erano (o si era) rassegnati all'inevitabile; pensavo che, al postutto, l'evidente equilibrio di forze e di forma se non di classe fra gli otto componenti dell'avanguardia, era giusto dovesse trovare la sua conclusione e il suo scioglimento nella volata sulla pista d'arrivo giacchè essendo fino allora mancato il gesto di un grande campione, neppure era da prevedere lo estremo tentativo di forza in vista del velodromo come pur era accaduto altra volta (fu il primo anno di Ricci). Tutti fortissimi, ieri; tutti «cannoni»; tutti primatisti (battuto dal vincitore di 322 metri la media-record della corsa che apparteneva a Baldani, battuto da Volpi di 5" il record di Coppi della salita); tutti quasi sulla stessa linea, epperciò, a causa di siffatto equilibrio, quale para senza grandi emozioni, senza fulmini ni sul fuoni, senza battimore.

Alle campane pensavano nell'ordine: Minardi, Baldani, Bobet, Coppi e gli altri. Tutti ci aspettavamo che all'inizio del rettilineo opposto Baldani già così ben «tirato» dal compagno di squadra venisse fuori; ma ne fu preceduto da Coppi che con un fortissimo scatto superò Bobet e lo stesso toscano, entrando in curva al Palazzo di Minardi che apparve sorpreso di vederselo a fianco, ma subito si ripresa. Terminata la curva e imboccati gli 80 metri dell'ultimo rettilineo, anche Bobet era avanzato a sua volta portandosi sulla stessa linea dei due nominati. Fu un finale magnifico, avvincente, disputatissimo e regolare. Minardi alla corda, Coppi al centro, Bobet alla staccata (attenzione furiosamente gomito a gomito; e già Coppi stava sedendo, già il romagnolo si credeva vincitore allorchè il campione di Francia ebbe un ultimo guizzo, diede un'ultima pedalata, e toglie vittorioso il traguardo. Lo spassarono di una pomma lo separava da Minardi, poco più di un palmo da «Fausto».

Vittorio Varale

Una giornata nera per le squadre liguri

La Samp "sorpresa,, dalla Spal perde per 0-1 - Il Marzotto supera il Genoa: 2-1

Genova, lunedì sera.

Più intraprendente e più veloce della Sampdoria, la Spal ha colto un meritato successo, favorito dalla giornata di scarsa vena dei liguri. La squadra blu-cerchiata è apparsa slegata e irriconoscibile, l'attacco e con parecchi punti deboli anche in difesa. Per tutto il primo tempo la Sampdoria ha giocato con sicurezza, mentre i ferraresi hanno tenuto un contegno guardingo inteso a studiare le possibilità di un avversario che appariva nel complesso meno temibile del previsto.

Nella ripresa il gioco si è fatto più vivace. La Sampdoria ha messo un maggiore impegno nella sua offensiva, ma la Spal, sempre vigile in difesa, è andata ripetutamente al contrattacco finchè al 30' una bella azione di Fontanesi, spostatosi sulla destra, è stata conclusa da Bullent con un imparabile tiro da una quindicina di metri. Vano è stato il furioso forcing dei blu-cerchiati per cogliere almeno il pareggio. E' stata così la Spal a segnare con Quarantino una nuova rete, annullata per fuori gioco. Così i ferraresi, dopo aver sorpreso in inizio di campionato la Juventus, espugnando a Torino, hanno ottenuto ieri una nuova clamorosa affermazione. All'incontro ha assistito l'ing. Barassi, presidente della federazione.

Spettatori 18 mila.

Proteste e lancio di sassi per Brescia-Catania: 0-0

Brescia, lunedì sera.

L'incontro fra il Brescia ed il Catania, terminato zero a zero ha avuto un finale piuttosto emozionante, poichè al 43' della ripresa, l'arbitro annullava un gol del mezz sinistro brescianno Matteoni per un precedente fallo compiuto dallo stesso giocatore sul portiere Soldan. Il pubblico, irritato, ha protestato in modo eccessivo lanciando anche qualche sasso.

I rossoblu sconfitti

Valdagno, lunedì sera.

Il Marzotto ha colto la sua prima affermazione di rilievo nel campionato di serie B, superando un Genoa sceso a Valdagno con i suoi effettivi da serie A. La vittoria della squadra curata da Carver ha preso il via al quindicesimo minuto, quando Bergamasco lanciava Remondi in profondità. Evitando l'entrata di Becattini, il mezzo sinistro del Valdagno batteva facilmente Francesi. Due minuti dopo il passivo diventava grave per il Genoa. Su azione impostata da Dania, i rossoblù Gremese e Becattini salvavano contemporaneamente sulla palla contendendosi a vicenda. Remondi, appostato a due passi, poteva segnare senza difficoltà. Per tutto il resto dell'incontro, il Genoa si riversava all'attacco, ma paurosi ripetuti venivano sciupati da Mellberg (8° minuto), Nilsson (13') Frizzi (14').

Proprio allo scadere del tempo, Mellberg con un tiro improvviso sorprendeva Dorazza.

La formazioni erano:

Marzotto: Chiarra; Fongaro, Gianchino, Bergamasco, Bordignon, Sperandio, Dania, Forlani, Scagliarini, Remondi, Gren.

Genoa: Francesi; Assirondi, Becattini; Gremese, Cattani, Arcelli; Frizzi, Previsano, Mellberg, Celle, Nilsson.

Arbitro: Fiori di Trieste.

Nel torneo di serie B

RISULTATI: *Brescia-Catania 0-0; *Livorno-Monza 1-1; *Marzotto-Genoa 2-1; *Messina-Vicenza 1-0; *Pisa-Modena 3-0; *Roma-Venezia 2-0; Salernitana-Piombino 3-0 (a Napoli); *Siracusa-Fanfulla 1-1; *Stabia-Treviso 2-1; *Verona-Reggiana 3-0.

CLASSIFICA: Roma p. 13; Brescia 11; Genoa 10; Piombino 9; Vicenza, Catania e Messina 8; Salernitana, Reggiana, Monza, Marzotto, Siracusa 7; Treviso, Livorno 6; Pisa, Modena, Verona, Stabia 5; Fanfulla 4; Venezia 2.

* La nazionale danese di calcio ha battuto a Copenaghen la Svezia per 4 a 1.

* A Lione si è svolta ieri l'ultima competizione internazionale di atletismo della stagione alla quale hanno partecipato parecchi fra i più noti atleti italiani. Fillput nei 400 metri ostacoli (54" e 5/10) e Consolini nel disco (metri 51,33) hanno riportato due brillanti vittorie.

Novanta minuti di emozioni in Alessandria-Savona: 2-1

I liguri segnano per primi - Per due volte su rigore i grigi sbagliano il pareggio - Una rete annullata e la vittoria in extremis

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

L'incontro fra l'Alessandria ed il Savona è stato il più acceso e rabbioso dell'annata: una competizione dura, aspra, incerta fino agli ultimi secondi di gioco. I giocatori alessandrini erano partiti col scatto alla conquista certezza di pervenire presto al successo. Ma al 1' i liguri erano in angolo e al 5' Piani, il miglior uomo in campo, bloccava un forte tiro obliquo di Arezzi. L'insistenza di attacchi grigi contro la porta dei savonesi dava modo a Piani di farsi applaudire in ripetuti spettacolari interventi.

Ed eccoci al primo fattaccio. Al 23' il portiere alessandrino Borriero stava per rimandare la palla dal limite della sua area. Bacciarello lo ostacolava e allora il portiere grigio, che tratteneva sempre la palla fra le mani, irritato sferrava inconsideratamente un calcio alla gamba dell'avversario: calcio di rigore, trasformato da Barbieri. Al 43' Albertelli, che seguiva in corsa l'azione dei compagni, veniva atterrato da Barbieri. Altro penalty questa volta a favore dei grigi. Tirava Saffrido colpendo il palo.

La ripresa era un continuo assalto grigio alla rete savonese. Otto calci d'angolo, una punizione a due calci nell'area di rigore savonese, altre punizioni dal limite si susseguirono, senza che Piani lasciasse violare la sua rete, che resistette anche al 25', quando, per la terza volta, l'arbitro a parer nostro con troppa severità decretava un altro calcio di rigore per una non grave carica di Vignolo su Savelni. Ripeteva il tiro Soffrido, fallendo nuovamente in pieno il bersaglio.

Ora le sorti parevano segnate. Il Savona si era intanto rinfrancato e si difendeva con calma e precisione, ma una nuova mischia si sviluppava verso il 37' nell'area di rigore ligure e si concludeva con una precisa stoccata di Senzi, che segnava il pareggio. Applausi degli spettatori. Proteste da parte savonese per un supposto fallo nell'azione del gol. Al 40', in seguito ad un calcio d'angolo contro i grigi, sorgeva una nuova mischia sotto la rete di Borriero, ma l'arbitro fermava l'azione per un fallo di mano di un savonese.

Il pubblico mandava un sospiro di sollievo per il pericolo sfumato e pochi secondi dopo esultava per il tiro di Bovolini, che questa volta batteva vittoria della capolista su un avversario tenace ma modesto. Le reti sono state realizzate da Riva al 14', Bottoni al 20' del primo tempo e Colani al 36' della ripresa.

*Calliaratese-Casale 1-1. — Il Casale, andato in vantaggio al 5' del primo tempo con una rete di Canessa, è stato raggiunto dalla Calliaratese al 2' della ripresa, su calcio di rigore realizzato da Rudoni. Stramignoni, Mencasi e Operto si sono distinti nei Casalesi.

RISULTATI: *Alessandria-Savona 2-1; *Biellese-Pro Vercelli 0-0; Saronno-*Fossanese 4-1; *Calliaratese-Casale 1-1; *Leocco-Varese 3-1; Ponte San Pietro-Seregno 2-0; *Rivarolese-Asste 4-1; Sanremese-Crema 3-0; *Vigevano-Pavia 5-2.

CLASSIFICA: Sanremese p. 12; Vigevano e Rivarolese 11; Alessandria e Lecco 10; Biellese e Ponte San Pietro 9; Fossanese e Pavia 7; Savona, Casale e Calliaratese 6; Varese, Pro Vercelli e Saronno 5; Crema 4; Seregno 3; Asste 1.

Ordine d'arrivo a Milano e classifica della Challenge

Nel Giro di Lombardia, questo l'ordine di arrivo: 1. Bobet, 238 km. in ore 5.51'03" (media km. 39,838); 2. Minardi; 3. Coppi; 4. Baldani; 5. Fornara; 6. Contarno; 7. Astrua; 8. Volpi tutti col tempo del vincitore; 9. Albani a 2' e 26"; 10. Padovan idem; 11. Kubler a 2'01"; 12. Bartali; 13. Magni; 14. Schils; 15. Martini; 16. Rossello; 17. Bertini tutti col tempo di Kubler.

Classifica individuale del Trofeo Desgrange-Colombo: 1. Kubler (Svis.) p. 101; 2. Bobet (Fr.) 97; 3. Magni (It.) 90; 4. Koblet (Svizz.) 77; 5. Bartali (It.) 69; 6. Van Steenbergen (Bel.) 63; 7. Coppi (It.) 53; 8. Gauthier 51.

Classifica a squadre: 1. Francia p. 484; 2. Italia 470; 3. Belgio 301; 4. Svizzera 211; 5. Lussemburgo 22; 6. Paesi Bassi 19.

Al torinese Defilippis il trofeo Emilio Dansi

Varese, lunedì sera.

Il trofeo «Emilio Dansi» classica di ciclismo per dilettanti, è stato vinto brillantemente dal torinese Nino Defilippis, recente trionfatore del gran premio Pierelli in cui precedette Ghidini, campione del mondo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Nino Defilippis della Soc. Sp. Bassi di Torino, in ore 4,31'49" (media Km. 38,955); 2. Bertini di Livorno; 3. Guerrini di Carpi; 4. Filippini di Milano; 5. Ciancola di Roma; seguono: Brighenti, Tosato, Accordi, Panzeri, Buratti, Mattioli, Bartalini.

Nel torneo di serie B

RISULTATI: *Brescia-Catania 0-0; *Livorno-Monza 1-1; *Marzotto-Genoa 2-1; *Messina-Vicenza 1-0; *Pisa-Modena 3-0; *Roma-Venezia 2-0; Salernitana-Piombino 3-0 (a Napoli); *Siracusa-Fanfulla 1-1; *Stabia-Treviso 2-1; *Verona-Reggiana 3-0.

CLASSIFICA: Roma p. 13; Brescia 11; Genoa 10; Piombino 9; Vicenza, Catania e Messina 8; Salernitana, Reggiana, Monza, Marzotto, Siracusa 7; Treviso, Livorno 6; Pisa, Modena, Verona, Stabia 5; Fanfulla 4; Venezia 2.

* La nazionale danese di calcio ha battuto a Copenaghen la Svezia per 4 a 1.

* A Lione si è svolta ieri l'ultima competizione internazionale di atletismo della stagione alla quale hanno partecipato parecchi fra i più noti atleti italiani. Fillput nei 400 metri ostacoli (54" e 5/10) e Consolini nel disco (metri 51,33) hanno riportato due brillanti vittorie.

QUESTA SERA SUL RING DI PARIGI

Mitri alla prova decisiva contro l'ex-minatore Humez

Parigi, lunedì sera.

L'ex-campione d'Europa dei pesi medi Tiberio Mitri giuocherà stasera sul ring del Velodromo d'Inverno una carta assai rischiosa. Accettando di incontrare l'attuale campione d'Europa dei «welters» Charles Humez, il trentino ha accettato nello stesso tempo il rischio di uscire dal tunnel dell'attualità pugilistica italiana della mediocrità, poichè sui vi è alcun dubbio sulla sorte che gli sarebbe riservata dagli organizzatori europei se egli dovesse — come pronosticano fin da ora alcuni dei tecnici parigini — uscire sconfitto.

Questa sera per Mitri un avversario pericoloso e malgrado l'inferiorità di peso che lo separa dal trentino, l'ex minatore salirà sul ring del Velodromo d'Inverno con i favori del pronostico.

A Lipso il Premio Dormello

Nella terza giornata di corse a Mirafiori campi di partenti numerosi ed arrivi disputati. Il Premio Dormello (L. 770.000, m. 1400) è stato vinto da Lipso, un cavallo da corsa a vendere, venuto fuori alla distanza, per vincere nettamente. Ad una sollecita partenza sono in testa Tuia, Tamaris e Dorina. All'ippodromo del raddoppio i cavalli si raggruppano, in favorita Dorina scompare; lottano alla frusta Tuia, Tamaris e Ma Rissetta, ma Lipso trovato un passaggio allo steccato taglia per primo il traguardo.

Ordine d'arrivo: 1. Lipso, 2. Ma Rissetta, 3. Tuia, 4. Tamaris - N.F., Dorina, Libertà, Saturnina, Rhodo. - Tot. 90, 25, 15, 15 - A. 134 - D. 302. Lungh. 1, mezzo 1 e mezzo. Le altre corse vinte da Forte, Bellaubarito, Zlobin, Bulley, Varrone e Bebo.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p. p.

ARROTINO affilacoltelli arguti, cacciavari, bilancieri, rasoi, forbici, ombrelli, ecc. Ambulante alla Mallia, Madama Cristina 114, telefono 388-642. (Vendita anche rateale).

ATTENZIONE! Edicola «Ciliegia» di fronte al Duomo «Ciliegia» di Via Pietro Micca 8, Affittasi Milano «Ciliegia», Torquato Tasso, martinicca, tornanera, gradinata, decalcomania, macchine per bar. Organizzazione fiere, piazza Repubblica 6, Telef. 50-377, Torino.

CEDO attrezzatura completa adatta per gelati commestibili, drogheria; 2 bilance automatiche (formaggi) volendo parte locali vist. Telefonare (orario) 320-479.

OCCASIONE fonderia ferro ghisa 6-7-8-9 mm. lunghi. 5000 a 1500 mm. Via Parma 1. 14494

2 NOV. CAP. RIL. ASSEN. L. 30 p. p.

ABBIAMO per grandissima contribuzione crediti da 2.000.000 a 15.000.000 forte interesse. Anglesio, Sicca 2, telef. 882-826.

ATTENZIONE! Per la vostra eventuale sistemazione a Torino, rivolgetevi all'Agenzia Rocco, Cavour 7: che disponde locali affari in cedo, bottiglierie, bar, ristoranti, botteria, rivendita pane, vini, caffè, pensioni per militari Duchessa, parrucchiere, calzoleria ed moltissime Ditte a disposizione ultimate.

AFFARE drogheria centrale albergo semicentro 1.400.000. Galliari 16 bis. Telefono 65-187. 16971

AVVIATISSIMA drogheria, 120.000 guadagno, ristrutturazione, alloggio, rimborsi causa salute. Accolarli, Bellombra 38.

DANTOLERIA centrale coppa media 25.000 bloccati 2.000.000, facilitazioni pagamento con giornali. Rapida, Lagrange 33. 18268

DANTOLERIA avviatissima prima cintura telefono bloccati 1.500.000. Galliari 16 bis. Telefono 65-187. 16971

CEDO, affitto oppure valido locale commerciale. Telefonare 86-556.

CONFETTERIA, forno semiartigianale, macchine gelati, tutto nuovo, lunga locazione, occasionissima. Accolarli, Bellombra 38.

RIVENDITA pane, con possibilità vendita 200 kg. giornalieri cadc. con grande reddito 7.700.000; altro magnifico affare bar superalcolato, buona licenza, annesso alloggio, cedo 2.800.000. Agenzia Rocco, Cavour 7.

VENDO licenza macroselai vini liquorosi locali e attrezzatura. Telef. 41-822.

3 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ACQUISTO casa casetta terreno fabbricabile permutando buttero lotto piano casa centralissima differenza contanti. Rapida, Lagrange 33. 18305

ALLOGGETTO due camere, cucina, piazza Sermini, casa moderna, libero subito, 1.100.000 Accolarli, Bellombra 38.

ALLOGGIO signorile, prossi Mauriziano, libero subito, quattro camere, cucina, lagna, 2.600.000 Rapidolce Fortebio, piazza Lagrange. 18319

ALLOGGIO padronale, attualmente signorile, arredato padronale, mq. 450 ultra dipendenze adatto sede società, galleria artistica, pensioni, Maria Vittoria 38. Rivolgersi Accolarli, Bellombra 38.

A Porta Nuova, fabbricato adibito albergo, 70 locali, buon reddito, assenza pensione, ottima speculazione investire, vendesi. 25.000.000, facilitazioni pagamento. Accolarli, Bellombra 38.

A Porta Nuova, fabbricato adibito albergo, 70 locali, buon reddito, assenza pensione, ottima speculazione investire, vendesi. 25.000.000, facilitazioni pagamento. Accolarli, Bellombra 38.

VENDO ottimo alloggio e negozi occupati. Via Reconigione 18. Visite 14-15.

TERRENI corso Francia, corso Peschiera, lotti da mq. 500-1200, vendonsi. Accolarli, Bellombra 38.

VENDO libero alloggetto 3 camere 1.450.000 borgata Parella, Telef. 775-809.

VIA Maria Vittoria 34, vendiamo negozi, alloggi, grandi, piccoli. Accolarli, Bellombra 38

VILLA 14 locali doppi servizi centralissima parte Palazzo Reale 70 vendesi libero subito. Tel. 41-238

2.500.000 vendo palazzina reddito 7 ambienti accessori giardino. Telef. 78-513

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p. p.

AFFITTO vendo 8 locali 2 soffitte, cantina, liberi, uso negozio, Alba, Cuneo, via Lamberto 10. 20166

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p. p.

SCUOLA di taglio confezioni abiti bianchieria, Laboratorio Consulta, via Consolata 1 bis. Telef. 86-826. Iscrizioni ai corsi diurni, pomeridiani, serali.

LE DOMANDE IMPIEGO L. 12 p. p.

CRUMETRA Mense policlinico impiegato offrasi qualunque lavoro, colli preferito. Telef. 27-120. 25670

15 PIAZZENTI, RAFFR. L. 30 p. p.

ASSUMONO rappresentanti ogni zona, articoli punta superdifficile casa, ufficio Mondialcaloriferi DIKE, Verona.

RIPETO cercasi piazzisti piccoli articoli, ecc. Telefonare 866-035.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

A abili detectives affidasi indagini commerciali, private, sorveglianza. Mondial, Cayour 6, Tel. 521-121.

AMBATE premiato istituto informazioni private, pressantissimi, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Petrenzi, Carlo Alberto 40-51. Telefonare 47-372.

ACQUISTA anche impegnati brillanti, gioielli, oro, argenteria. Rolle, Accademia Scienze 2 (angolo piazza Carlo Alb.).

DURIED macchine maglieria originali nuove, agili, accessorii solo, unico negozio vendita Torino, perizia. Relazioni, via Duprà 5, telefono 852-824.

FRIGORIFERI 6000 modelli, migliori, economici. Prato, San Tommaso 20.

LAVABIANCHERIA aspirapolvere, elettrodomestici, granaglie, materiali, lampade minerali. Prato, San Tommaso 20.

MACCHINE cucire, 3000 modelli, moderne, garantite. Prato, San Tommaso 20.

MACELLERIE macchine nuove usate Cuse svedesi tedesche, pezzi interiori macchine nazionali, esteri brevetti. Mazzucco, 5, Torino 15.

MOBILI liquidazione camere, sale, diversi alti fine serie, pranzi reclame. Troverete finalità recenti mobili lusso, Chippendale, Luigi, cucine, pranzi Debrilles. Facilitazioni. Mobilificio «Rosa», Barberis 18.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Valentino angolo Pacchiotti 171, semplicemente camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine lusso e economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 18837

PELLICCE orsetti visone 90.000, ricchi zampe persian 85.000, imperiali persiano 120.000, pregasi segnarsi numero 10.000. Facilitazioni, RIC, via Lagrange 34 II.

RADIO ingegnere Torchiart ripetizioni tecniche, prestazioni, puntualità, economia. Piazza Carignano. Telef. 45-540.

TAPPEZZERIA carta muro, nazionali, liquida anche piccola partita. Dotati, via Lagrange 8. 9469

20 AUTOMOBILI L. 30 p. p.

AUTONOLEGGIO senza anticipo 1100 B-B, 600 C. Prezzi modici. S. Massimo 67, Apsa, telefoni 84-106, 80-288.

SCUOLA di taglio confezioni abiti bianchieria, Laboratorio Consulta, via Consolata 1 bis. Telef. 86-826. Iscrizioni ai corsi diurni, pomeridiani, serali.

E' dopo tutti visitarsi Compravendite automobili. Autogarage Savoia, Tiziano 21, FIAT, Lancia, Alfa, nuove, usate, tutti tipi, tutti prezzi. Autogarage «Savoia», Tiziano 21.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p. p.

VELOSOLEX, ciclomotorizzatori attualissimi, consegne pronte, bella circolazione omaggio, calcolatori fino 5000 metalli, vendite speciali universali, cambi, riparazioni, accessori. Prato, San Tommaso 20, tel. 45.776.

VESPA «Vespa» Apprestiamo accessori autodati consegne e pagamenti 7800 mensili, Carmine, via Nizza 30, corso Francia 91.

Un LIBRO che rende facile la vita

In fondo all'animo di tutte le donne esiste sempre il desiderio di leggere un libro-guida, che insegni praticamente il modo di apprendere il loro difficile compito e di risolvere, con facilità, tutti i problemi femminili.

L'ENCICLOPEDIA della DONNA è appunto il nuovo libro, edito in questi giorni, che affronta, con ordine logico, tutti gli argomenti che riguardano la donna con il governo della casa, economia domestica, alimentazione e ricette relative, conservazione degli alimenti, l'allevamento dei bambini, norme per apparecchiare moderne, igiene e cura di bellezza ed altri argomenti interessanti: cucina fatta e telefonata, nuovi metodi di disinfezione, educazione sessuale, ciò evitare, fidanzamento e matrimonio, frigidità, gelosia, gravidanza, igiene genitale femminile nelle varie età, matrimonio e malattie, matrimoni misti dolorosi, accertamenti rito speciali, decalogo della famiglia, perdita bimbi, perdita amore, problemi femminili, povertà, pratiche vulvare, quesiti ed istruzioni, questioni sessuali, ciò che dovete sapere e vostri mariti, ecc. Prezzo del volume L. 600, ma per averlo a mezzo prezzo, ritagliate il bollo qui sotto.

A TORINO potete ritirare di presente il volume a metà prezzo, presentando il BUONO alla nostra FIDUCIARIA di via Arsiero 2 (quasi angolo via Roma). Le richieste per corrispondenza vanno invece dirette in via

UNA COPIA dell'ENCICLOPEDIA DELLA DONNA non spedita a metà prezzo, ma franca di porto, per pagamento anticipato a mezzo vaglia postale di L. 1200 (lire 300 in meno di 500) versandole sul c/c postale 2-10075 oppure per bollette.

Libreria SCIENZA DEL POPOLO Corso Francia num. 126 - TORINO

RADIO TIRONE
Piazza Vittorio Veneto, 8 - TORINO
TELEFUNKEN - PHONOLA - MAGNADYNE C.G.E. - PHILIPS - MINERVA - SUPERLA ALLOCCHIO BACCHINI - ecc. ecc.
L. 2000 mensili - Tasse RAI gratis
ULTIMI GIORNI del Concorso Autunno Radiofonico con in palio Fiat 500, frigo, ecc.

STOCK
BRANDY RISERVA 84 e BRANDY MEDICINAL
AMBEDUE SONO MUNITI DELLA FASCETTA GOVERNATIVA DI GARANZIA ED HANNO QUINDI DIRITTO ALLA DENOMINAZIONE BRANDY PERCHE' PURI DISTILLATI DI VINO INVECCHIATI NATURALMENTE IN BOTTI DI ROVERE

Allo Stadio, davanti a cinquantamila persone

Clamoroso 6-0 del Milan a Torino

Vola Buffon e avenia l'attacco di Motta: a sinistra Menegotti, che ha scattato Silvestri, e Fiorio. (f. Moisio)

Per mezz'ora si difendono i granata, poi scatta l'attacco rossonero

Il "ritorno" di Gren dà slancio ai campioni

Il risultato è forte. Ma anche a volerlo ritoccare — corrispondendo così desiderio spesso fare gli spettatori a mezzo di quello che sarebbe dovuto e potuto avvenire e non è avvenuto — la sostanza delle cose non muterebbe. Sette a uno, o otto a due, salvo il particolare dell'onore salvo, è la stessa cosa come sei a zero.

La verità è che il Milan ha superato della testa e delle spalle il Torino in statura tecnica: in ogni particolare del gioco, ma principalmente in quello che è intelletto ed intelligenza, in idee, in iniziative, in intesa, in lavoro di squadra. L'avversario è riuscito in tutto e per tutto a tenere il giuoco aperto, e questo spiega in parte la larga marcatura subita: sotto ogni altro aspetto è stato surclassato, e diremmo quasi demolito e schiacciato, se non ci trattenesse il timore di avvilire chi già simile sconfitta ha subito.

Da lungo tempo, il Milan non giuocava così. Certo non in questa stagione: con ogni probabilità nemmeno nella stagione scorsa. Una partita grande, con gli uomini che si cercano e si trovano ad occhi chiusi, sulla difesa che avanza quando la squadra attacca e l'attacco che retrocede quando la squadra si difende — in modo che degli spazi vuoti e delle zone sguarnite non ce ne sono mai — coi temi di gioco che fluiscono spontanei e vari come da una fantasia fervida. Il tutto sostenuto da una condizione fisica eccezionale e da una padronanza della palla impressionante. O ci sbagliamo di parecchio, o questo si avvicina al miglior gioco che si possa sperare o vedere in Italia al momento attuale.

Dire fino a qual punto un simile stato di grazia abbia contribuito a turbare la serenità dell'intelletto ed a gettare l'incertezza ed il disordine nelle file dell'avversario, è cosa difficile. E' la storia solita: in campo agonistico il contegno dell'un contendente influenza sempre quello dell'altro, o guastando o facilitando. Di positivo c'è il fatto che per il Torino la giornata, che doveva essere di rinascita, è stata invece di disastro, e che i granata non solo non hanno risolto nessuno dei problemi che li affliggevano, ma ne hanno visto complicarsi, se non proprio aggravarsi, degli altri. Ferma restando la formazione degli uguaglianti altri punti, logico che l'attenzione e l'aspettativa fossero concentrate su Fiorio Gren un po' la prova del fuoco per lui, contro tanto avversario e dopo il periodo di ambientamento attraversato. Non ha fatto breccia, il cannoniere, e, quel che è peggio, non ha mai destato l'impressione di poterla fare. Quel che emerge ogni volta più chiaro, è che l'argentino non è un candidoliero, una stella, un uomo di superiore levatura tecnica che sia in grado di illuminare, con un tocco della palla, l'intelletto di una linea d'attacco. Onesto e tenace lavoratore in genere, è, in specie, un cannoniere, un uomo da fine azione. Ma per concludere, ha bisogno di altri, attorno o dietro a sè, che abbozzino, che costruiscano, che preparino e lancino. Questa lavoro di creazione di situazioni mancando, lui non compare, non figura, non lo si vede; non può assumere il ruolo di salvatore della patria. E' quello che è successo ieri. Che il Torino non riuscisse ad abbattere un gladiatore tipo il Milan, poca meraviglia; che giuocasse e che perdesse in simil modo, il sta il grave. Che la squadra ha dimostrato di essere rimasta all'incirca quella che era, dopo di aver speso quello che ha speso e di aver promesso quello che ha promesso. Ora, di carte nuove da giuocare non ne ha più.

Attratta dalla giornata tiepida e serena, oltrechè dall'interesse dell'avvenimento, la folla era accorsa in massa allo Stadio. Più di cinquantamila persone, recinto pieno. I milanesi erano arrivati in treni speciali, in file interminabili di macchine, con ogni mezzo di locomozione. E sia perchè giuoco e risultato non potevano dare luogo a grandi discussioni, sia perchè a tutti ci si abituo a questo mondo, anche alle grandi vittorie ed alle grandi sconfitte, nessun incidente di gravità è avvenuto, nè prima, nè durante, nè dopo l'incontro.

In linea comparve, fra i milanesi, Gren, e la sua presenza doveva farsi sentire. Scattutto il torsino Silvestri con Menegotti, assente risultò invece il mediano Grosso, per grave malattia di un figlio, e la riserva Lavezzari, già del Bologna, non la fece rimpiangere, ma non fa che mettere in evidenza che anche l'estremo difensore milanista è all'altezza della situazione. E, quando Buffon appare battuto, il caso e la fortuna si schierano dalla sua e lo aiutano.

Nulla da fare. Il Torino, proprio nell'occasione in cui contava rialzarsi, piace a terra sotto il peso di un insuccesso dalle proporzioni impressionanti.

Vittorio Pozzo

MILAN: Buffon; Maregotti, Beccalli; Annovazzi, Tognon, Lavezzari; Beriel, Gren, Nordahl, Liedholm, Benedetto.

TORINO: Dalla Fontana; Grava, Farina; Fiechi, Nay, Fossi; Motta, Amalfi, Fiorio, Hjllmarsson, Carapellese.

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

RETI: Burini (M.) 32', Liedholm (M.) 41' del 1.o t.; Nordahl (M.) al 9', Annovazzi (M.) su punizione al 17', Liedholm (M.) 13' ed al 24' del 2.o t.

SPETT.: 50.000. Incasso 21 milioni e mezzo.

Burini impegna Dalla Fontana

Quasi venti milioni ai "13,, del Totocalcio

Grosso vittoria al Totocalcio, grazie ai risultati-sorpresa della giornata di campionato. Sette giocatori hanno indovinato il «13» e rivincita ciascuno circa 19.400.000 lire. I «12» sono duecentocinquantatre e guadagnano circa 519.000 lire. In Piemonte un solo «13» (il signor Vincenzo Gavallo, via Spagna, Camerana d'Asti) e tredici «12». Il monte premi era di L. 272 milioni 804.000 con un sensibile aumento sui precedenti concorsi.

Ai Totip nessun «13» e tredicisei «12» (di cui due in Piemonte); ottocentoventinove «10» (di cui 33 in Piemonte). Agli «11» toccano 80.300 lire e 6005 lire ai «10». La schedina vincente è: (1 x 2) 1; 2; 1, x; x, 1; x, 1; 1, 1.

GIULIO DE BENEDETTI

La Juventus a Busto vince senza rischio: 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Busto Arsizio, lunedì sera.

Dopo appena tre minuti di gioco la Juventus vinceva per uno a zero; al 21' i goals erano saliti a tre. Giunta a questo punto la Juventus aveva già virtualmente conclusa la sua fatica. La Pro Patria non avrebbe più potuto colmare un così forte svantaggio mentre da parte sua la squadra bianconera non poteva più sentirsi in pericolo. Che questo andamento del punteggio nelle prime fasi dell'incontro abbia influito su tutto il resto del gioco è facile intuire. La Juventus non ebbe mai praticamente da temere di essere posta in difficoltà e fu solo nella ripresa, come vedremo, che la Pro Patria, liberatasi da quel complesso di inferiorità che nel primo tempo le aveva come inceppato i movimenti, cercò energicamente di risalire la corrente; ma la fece difatto, in questo periodo, la precisione del tiro e l'accortezza tattica del piazzamento, e fu solo a due minuti dalla fine che potè segnare il suo unico gol, senza dubbio meritatissimo, ma ancora più importante per questo: che era il primo che la Juventus subiva dopo quattro trasferte.

Crediamo che la Pro Patria sia scesa in campo già convinta di essere battuta. Le mancavano Santos e Barsanti, assenza di peso, specialmente per una squadra che non può avere troppe riserve di valore, e la sovrastava moralmente il colosso a strisce bianconere. Il suo inizio, infatti, fu titubante, ma non ebbe, del resto, nemmeno il tempo di orientarsi che già Uboldi era battuto. L'azione avvenne al 3.o minuto. Servito da J. Hansen ad una trentina di metri dal fondo, fuggì Praest incalzato da Travia. Il juventino resistette ad un tentativo di sgambetto penetrando in area, allorchè Toros, visto che Travia non ce la faceva, entrò in scivolata e mandò disteso a terra l'avversario. Rigore inevitabile, e J. Hansen realizzava.

Il gioco sembrò subito inasprirsi. Un gol su rigore ha sempre, nel giudizio dei tifosi, un po' l'aspetto di un sopruso. La Pro Patria lo risentì come un'offesa e un'ingiustizia, e aveva anzi vivacemente protestato prima di ravvedersi; ma restò ancora sotto il prestigio morale e tecnico del gioco avversario. In uno slancio di volontà filtrò tuttavia attraverso gli sbarramenti juventini, impegnò Viola, prima con un forte tiro di Hofling al 5' creando quindi una specie di bagarre davanti alla porta bianconera, risolta da una rovesciata di Parola e poi con un altro da Turbeki al 9' dal limite, tiro quest'ultimo a fraiottoria sinuosa bloccato magistralmente dal portiere juventino.

Quando già pareva lanciata verso il pareggio, la Pro Patria incappò nel secondo gol bianconero, gol di contropiede scaturito da un'azione partita dal fallito tentativo di Turbeki. Ancora J. Hansen scriveva Praest che fuggiva a lungo falcate contrando quindi rasoterra e leggermente indietro ad una decina di metri dal fondo: sopravveniva velocissimo Bonfiperti che di sinistro e in piena corsa metteva fulmineo nella rete. Tiro magnifico per la prontezza, la potenza e soprattutto la bravura tecnica consistente nell'aver saputo mantenere il rasoterra in una azione in piena corsa e giocando una palla in movimento centrario.

E' questo gol che, oltre a cancellare l'irritante ricordo del rigore, diede alla Juventus la certezza della vittoria. Undici minuti dopo (21° minuto) la terza rete saldava il conto. Azione manovrata sulla sinistra da K. Hansen che giungeva fino ad un metro dal fondo, accorrere di Muccinelli al centro e primo tiro di quest'ultimo su passaggio del danese: la palla rimbalzava su di un avversario. Muccinelli riprendeva e segnava a porta vuota, essendo il portiere uscito per bloccare dopo il primo tiro. A tre minuti dal riposo un nuovo rigore era concesso alla Juventus per un fallo di mano. Venne incaricato dall'esecuzione Muccinelli, forse per dargli una spinta nella classifica dei cannonieri e tenuto conto che il vantaggio era già grosso, ma Muccinelli, così per dimostrare che il sentimentalismo è una debolezza, tirò sul portiere che potè deviare in corner.

Alla fine del primo tempo la Juventus aveva tre reti di vantaggio e aveva colpito una volta il palo al 35' con K. Hansen. I «pali» dovevano poi salire a tre nella ripresa (al 5' con Praest a portiere battuto e al 17' con Muccinelli), concludo il bilancio finale si presentava esauriente e di una dimostrativa pienezza: tre reti e tre pali. Ma inavvio l'andamento della ripresa fece un poco impallidire il ricordo del primo tempo. Mentre la Pro Patria rientrava in campo con l'animo di chi non avendo più nulla da temere può abbandonarsi interamente al suo temperamento e al suo slancio aggressivo, la Juventus, già sicura di vincere, pensava forse di vivacchiare ed un'andatura di mezza trotto.

Il gioco rispecchiò questa diversa condizione delle due squadre: energico, vigoroso, risolutamente aggressivo quello della Pro Patria; incerto, disarticolato, privo di mordente quello della Juventus. Gli avanti pustocchi ebbero tutta la loro vivacità, spirito di iniziativa, fiuto di gioco; ma fece loro difetto la più importante: il senso della rete. Dominò la Pro Patria, ma dominando si sciupò all'attacco. Benchè disarmata, la Juventus, accorta, guardinga, con un mestiere che ad una certa misura fa quota di classe, imbrogliò le carte all'avversario, non riuscì più al prestigio del primo tempo ma restò in piedi per difendere la vittoria. Fu solo al 43' che fuggendo e entrando dalla destra, Hofling offrì a Toros la palla per il gol della bandiera.

Ettore Berra

PRO PATRIA: Uboldi; Travia, Donatti; Toros, Fossati, Martini; La Rosa, Orsan, Hofling, Guarneri, Turbeki.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Marì, Parola, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Bonfiperti, J. Hansen, Praest.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

RETI: J. Hansen (J.) 3' su rigore, Bonfiperti (J.) al 10' e Muccinelli (J.) al 21' del primo tempo; Toros (P. P.) al 43' della ripresa.

INTER-LEGNANO: 3-1

Buon esordio di Ghezzi

Milano, lunedì sera.

L'Inter, passata in vantaggio al 3' di gioco con la spinta di un calcio di rigore realizzato da Nyers, e raggiunta al 37' da un gol segnato da Palmer su calcio d'angolo, è riuscita nella ripresa a piazzare due altre stoccate dell'implacabile Nyers al 5' e al 43'. La squadra lilla, abituata a registrare dal gioco superiore dei due interni e di Treviani, ha colpito, dopo il pareggio, la base del palo con Elderfjall e ha visto imporsi nel secondo tempo, quando era in vantaggio di un goal, un marchiano fallo commesso da Giovannini sullo stesso Elderfjall in area di rigore. L'Inter, disorganizzata e incerta, ha messo in luce i suoi guai interventi del nuovo portiere Ghezzi, i buoni palleggi di Skoglund e le stoccate di Nyers.

PALERMO-UDINESE 2-0. — La serissima giornata del portiere udinese Brandolin ha senz'altro contribuito a dare la vittoria al Palermo, infatti i tiri di Bronée al 16' e Di Maso al 34' del primo tempo non sono sembrati impetuosi, ma da essi, per errati interventi di Brandolin, sono nate le due prime reti del Palermo, che ha ribadito il successo al 45' della ripresa con una rete delle «seppie» Giaroli.

Gioco utilitario del Novara nell'incontro col Napoli: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Sul ruolino taccabile di Mosaglio e Vargiien figureranno, sotto la rubrica «giocatori indisponibili», parecchi nomi di attaccanti. Al direttore tecnico del Napoli, quest'anno Buchatti, Massei e Ceccarni. L'allenatore del Novara era costretto a fare a meno di Jonda, e su Pandolfo, tormentato da uno strappo muscolare, poteva fare affidamento solo a mezza. Così stando le cose, il gioco di attacco è risolto in una manovra corale di tentativi individuali.

Pola e Amadei, reduci acciacchi della inifica d'aflam, si sono trovati come generali privi di truppa, a manovrare, e la partita si è disputata, per tre quarti, nella zona centrale del campo. Il Novara, ad ogni modo, l'ha vinta, senza ricorrere ai... miracoli, poichè il suo Corghi ha parato da campione, l'unica occasione veramente da rete presentatasi a Bibe nel secondo tempo e Baira è stato pronto ad approfittare di un passaggio di Fecchia per tirare in porta senza esitazione, fronte del destro). Proprio il sostituto di Jonda, il giovane Fecchia che è trattato dal pubblico novarese come una scoperta dai più ottimi dei professori (e appena sbagliò il dì un cinque sul registro e lo dà a Baira di fiuto e non finito a) proprio Fecchia diceramo, ha avuto una buona parte di merito nel goal decisivo. Il Novara con tre rimesse laterali consecutive si era portato dalla sua area in quella del Napoli. Al terzo lancio effettuato dal terzo del campo, la sfera arrivò a Fecchia, e lo «spallone» effettuò uno svolazzo da artista, toccando dolcemente verso Baira che solo solo, giunge a grandi falcate. Tiro fulmineo, palla con effetto, Cesari che para male e rete.

Cesari ha l'attenuante di essere sceso in campo con la spalla sinistra ancora dolorante per l'incidente di due domeniche orsono, ma contro la stoccata del mediano novarese c'era poco da fare.

L'episodio centrale è avvenuto al 31' del secondo tempo e per il resto non si sono avute molte fasi salienti. Un tiro a parabola di Granata sopra la traversa dopo un quarto d'ora di gioco, una fuga di Alberico, che cozzava fino a pochi passi dal portiere e che non trova poi alcun compagno pronto a sfruttare il passaggio, hanno aperto la cattiva. Ha fatto seguito al 32' una isolatissima puntata di Arce, il quale ha passato Mainardi e Molino entrando in seguito il ruolo alle disperata di Corghi. Al terzino di questo bel lavoro Pola eclissava tutto per mancanza di mira.

Al 34' si aveva l'azione più bella del Novara. Su cross dalla destra Alberico arriva Piola, e quasi di sinistro scolleva il pallone dieci centimetri a lato del montante.

Nel secondo tempo, una gran parata di Cesari su tiro di Benica. Il goal di Baira e un grosso rischio finale per il Napoli, quando Cesari venne prosciolto di testa da Benica.

Qualche spettatore, ricordando il 5-0 inflitto dal Novara alla Triestina a fare anche il calcolo successo ottenuto contro il Bologna, a gara finita, si astenuta a vedere solo le ombre nel chiaroscuro di una partita contrastata e dicono che gli esperti avrebbero dovuto far più gioco. Dimenticano semplicemente che il Napoli, nonostante i suoi assenti, è una delle migliori squadre d'Italia, dopo le tre «grandi», Vicenza è un terzino del ripo implacabile, anche se poco complimentoso, Gramaglia e Delfrati sono difensori efficaci e sempre a posto nel piazzamento ed il lavoro di Granata all'attacco e in difesa è continuo ed utilissimo.

Avuto battuto sia pure di misura questo Napoli è dunque una bella impresa ed il Novara può esserne soddisfatto, tanto più se l'unico goal del risultato è accompagnato da ottimistiche considerazioni. Corghi, Mainardi e De Togni sono a posto, Rosin ha fatto un ritorno da asso quale è, Pola non aveva certo la stanchezza in questo inizio di torneo, Benica lavora come sempre. E soprattutto non va dimenticato la stretta finale di mano fra Amadei e Pollea. Essa non era saltata un atto di cortesia fra due giocatori, ma rappresentava un cavalleresco riconoscimento da parte di un grande centravanti verso il giovane mediano che, senza essere scorretto, l'aveva controllato inesorabilmente.

PAOLO BERTOLDI

NOVARA: Corghi; Mainardi, De Togni; Rosin, Molino, Baira; Benica, Fecchia, Pola, Alberico, Fasanella.

NAPOLI: Cesari; Delfrati, Vinyei; Castelli, Gramaglia, Todeschini; Mike, Formentin, Amadei, Granata, Arce.

ARB.: Massai di Pisa.

SPETT.: 8 mila; inc. 5 milioni.

RETE: Baira (N.) 34' della rip.

Convocati per mercoledì a Bologna

Nay Farina e Grava nella nazionale dei giovani

I seguenti giocatori sono convocati nella serata del 23 ottobre p. v. a Bologna, albergo Baglioni per l'allenamento della Nazionale dei giovani:

Atalanta: Angeleri; Bologna: Carvellati; Como: Pedroni e Pinardi; Fiorentina: Pandolfini; Internazionale: Broccini; Padova: Baraldo; Palermo: Bertocchi e Gimona; Pro Patria: Donati; Roma: Galli; Sampdoria: Farina e Lucentini; Spal: Bugatti, Fontanesi e Nesti; Torino: Farina, Grava, Nay; Udinese: Bacci e Castaldo.

Padova-Atalanta 1-1

Sospetta frattura al portiere Romano

Padova, lunedì sera.

La partita di calcio tra il Padova e l'Atalanta è finita 1 ad 1 (reti nel primo tempo al 12' di Martegani e al 39' di Hansen) ed è stata funestata da una disgrazia. A tre minuti dalla fine, il portiere del Padova, Romano, intervenendo su Brugola che segnava una rete annullata per fuori gioco, rimaneva ferito. Gli è stata riscontrata la sospetta frattura del radio.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE Vinte	Pareggiate	Perdute	RETI F.	S.
Milan	13	7	6	0	1	22	8
Juventus	12	7	5	2	0	20	5
Inter	11	7	4	3	0	17	7
Palermo	10	7	4	2	1	13	5
Napoli	9	7	3	3	1	11	5
Novara	9	7	3	3	1	11	6
Spal	9	7	3	3	1	8	6
Sampdoria	7	7	3	1	3	10	7
Roma	7	7	2	3	2	9	9
Fiorentina	6	7	2	2	3	8	9
Lazio	5	7	2	1	4	12	14
Udinese	5	7	1	3	3	8	12
Bologna	5	7	2	1	4	7	12
Padova	4	7	1	2	4	7	13
Torino	3	7	1	1	5	7	13
Lucchese	3	7	1	1	5	5	12
Pro Patria	3	7	0	3	4	6	16
Atalanta	2	7	1	0	6	4	18
Triestina	2	7	1	0	6	4	17
Legnano	0	7	0	0	7	3	17

7ª GIORNATA	
Bologna-Triestina	1
Como-Lazio	X
Inter-Legnano	1
Lucchese-Fiorent.	X
Novara-Napoli	1
Padova-Atalanta	X
Pro Patria-Juvent.	2
Sampdoria-Spal	2
Torino-Milan	2
Udinese-Palermo	2
Marzotto-Genoa	1
Messina-Vicenza	1
Stabia-Treviso	1

Massaie, Operai, Impiegati,
PRIMA DI ACQUISTARE UN INDUMENTO RICORDATEVI DELLA DITTA
IMPERMEABILI VIENNA
Piazza Castello, 9 - TORINO - Via XX Settembre, 9
Sempre ribassi!
ABITO blu di lana per uomo L. 9.500 - 6.000
IMPERMEABILI COTONE MAKO' PER UOMO da L. 5.900, » » 7.900, » » 8.900, » » 10.900
PALETÒ pura lana . . . . . L. 14.900
SOPRABITI - GIACCHE - CALZONI
GIUBBETTI A VENTO
a prezzi imbattibili - VISITATECI!
Piazza CASTELLO 9 VIENNA Via XX SETTEMBRE 9

la caramella alla clorofilla
assaggiatela
diffondetela
Pratella
cela nel suo aroma
un prezioso segreto della natura
S.I.C.

Non vuol mangiare la minestra?
Mostrategli un Biscottino di Novara Pavesi: la mangerà subito!

Pacco Pavesini da L. 100. - In questa confezione i Biscottini Novara Pavesi costano come gli altri.
Quando pensate all'alimentazione del vostro bambino, ricordatevi delle parole del prof. Ivo Nasso Direttore dell'Istituto di Clinica Pediatrica dell'Università di Milano:
" Il Biscottino di Novara Pavesi è consigliabile a tutti i bambini (a cominciare dall'8°-9°mese di vita) sia per la normale alimentazione, sia per l'alimentazione del bambino ammalato, specialmente in quelle malattie che richiedono una alimentazione con alto valore energetico".

Biscottini di Novara PAVESI
IMPERMEABILI SAN GIORGIO

TORINO - Anno V - N. 250
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI'-MARTEDI'
22-23 Ottobre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

Cinquantamila spettatori per Torino-Milan

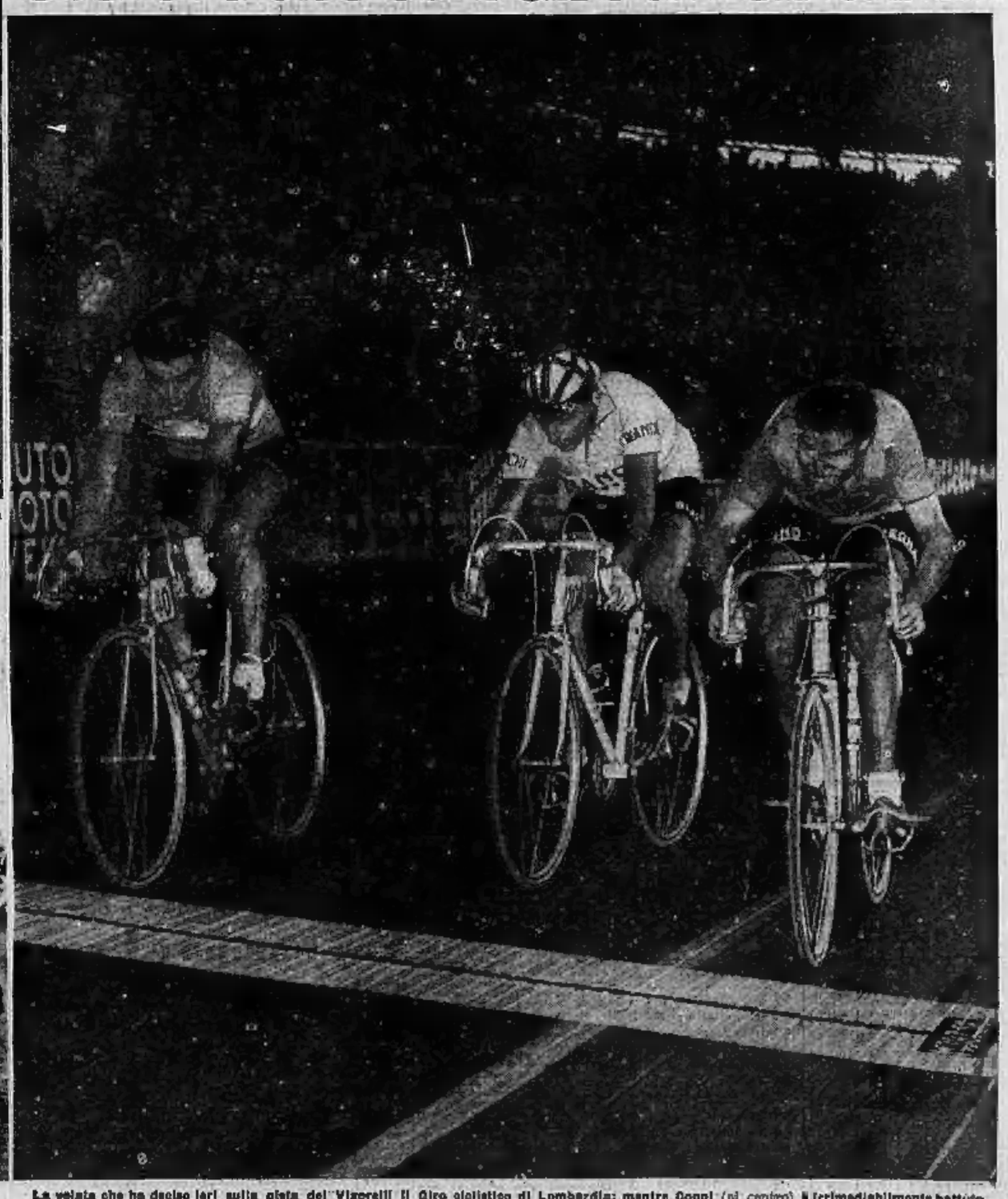
Allo Stadio Comunale di Torino gremito da cinquantamila spettatori il Milan in superba giornata ha travolto con un secco 6 a 0 la squadra granata. Ecco in una delle rare controffensive torinesi il pallone colpire il palo. *(foto Moisio)*

L'intera linea mediana del Torino (da sinistra Pozzi, Nay e Picchi) impegnata nel tentativo di frenare la irruente azione del centrattacco rossonero Gunnar Nordahl. *(foto Moisio)*

Gioco fatto per i bianconeri

Ubaldi, portiere della Pro Patria, riesce a respingere il calcio di rigore tirato da Muccinelli nel corso della partita vinta nettamente dalla Juventus sul campo di Busto Arsizio. (Foto Moisio)

Così si è deciso il Giro di Lombardia



La volata che ha deciso ieri sulla pista del Vigorelli il Giro ciclistico di Lombardia: mentre Coppi (al centro) è irrimediabilmente battuto il campione francese Louison Bobet (a sinistra) trova la forza per superare di pochi centimetri il romagnolo Minardi.